Creatore con il Creato. Ci perdoni se preferiamo limitarci a questo elementarissimo confronto.

Leggendo la prima parte della sua lettera, sembrerebbe poi che Dio avesse voluto agire maleficamente nei riguardi dell'uomo: insomma come un Dio del Male, un demone. Non credo che sia il caso di confondere il Demonio con Dio, altrimenti diventerebbe assurda la diade Dio e Satana, come del resto il binomio Bene e Male. A che cosa dunque sarebbero servite le più alte dissertazioni dell'etica dei nostri più grandi filosofi?

I "Vimana"

Il sottotenente Livio Favretto, Caserma P. Zucchi, Chiusaforte (Udine), ci scrive:

« Da CONTES DU VAMPIRE (VETALAPANCAVIMSATIKA) *dalla versione di Somadeva, braâhmano kashmirico della 2ª metà dell'11° secolo. Trad. Franc. e note di Louis Renou (ed. Gallimard, Paris 1963). Nel capitolo 5° (« Comment la fille eut á choisir entre trois prétendants ») (p. 60 segg.) si legge:*

"Vi era a Ujjayinî un brâhmano dotato di virtù, servitore, amico e ministro del re Punyasena; si chiamava Harisvâmin.

Egli ottenne dalla sua donna, uguale di rango, un figlio, di nome Devasvâmin. Gli nacque pure una figlia, decantata per il suo incomparabile fascino, e che a ragione si chiamava Somaprabhâ.

Quando venne per lei tempo di matrimonio, fiera della sua bellezza, per mezzo di sua madre comunicò al padre e al fratello quanto segue: "Datemi ad un uomo che possieda o delle virtù guerriere, o un'arte eminente, o un potere magico. Se volete che io viva non datemi ad alcun altro".

..., un nobile brâhmano venne da lui, chiedendo la mano di sua figlia; egli aveva sentito dire che lei era di una bellezza perfetta.

"Mia figlia, rispose Harisvâmin al pretendente, desidera come marito un uomo che possieda o delle virtù guerriere, o una arte eminente, o un potere magico. Ditemi quale delle tre qualità voi possedete".

"Io possiedo un potere magico", disse il brâhmano.

"Mostratemelo", rispose Harisvâmin; ed il possessore del potere magico fece allora, con i suoi propri mezzi, un carro capace di volare nelle atmosfere. (1) *Egli fece subito montare Harisvâmin su questo carro dotato d'una propulsione magica, e gli fece vedere i cieli e tutti i mondi... ».*

(1) Nota di Louis Renou « Questi sono i « vimâna » o « carri aerei », che sono sovente trattati nelle Epopee ed altrove.

● Pubblichiamo il brano da lei gentilmente comunicatoci per sottoporlo all'attenzione dei nostri lettori. Quando continueremo la clipeologia, trattando la letteratura ebraica, dedicheremo un intero capitolo ai cosiddetti « carri celesti », che tanta analogia presentano con quanto viene precisato in questa sua traduzione dal sanscrito.

APPELLO AI LETTORI

SI CERCANO ALTRI TESTIMONI OCULARI

Abbiamo ricevuto una segnalazione da Prato (Firenze) il 13 giugno. Erano le 20.50. I testimoni: il figlio Stefano Gangale e la madre Maria Lucirano, dalla terrazza del loro appartamento di Via Erbosa, n. 103, vedono un punto luminoso, che a prima vista sembra alzarsi dalla montagna, che dista circa 6 Km. in linea d'aria dal punto di osservazione. La montagna si trova nella direzione della città di Pistoia. La velocità dell'oggetto è molto lenta ed esso si alza in verticale, lasciando dietro di sé una scia di fuoco. Raggiunta un'altezza apparente di circa 1500 metri, ai testimoni sembra che si fermi in cielo, per poi proseguire con traiettoria orizzontale verso Firenze. La durata del fenomeno è di circa quattro minuti e nella seconda fase del percorso l'oggetto acquista una velocità vertiginosa. La forma dell'oggetto è, quando supera lo zenith del luogo di osservazione, rotonda. L'oggetto, di un color marrone, continua ad avere una scia breve, che si dissolve immediatamente. Non si ode alcun rumore. Nell'innalzarsi in un primo tempo dalla montagna pistoiese a volte sembra come brillare.

Risposte in breve

● **Gianfranco Mandas Via A. Tempesta, Roma** - Abbiamo completato la sua Scheda, che appartiamo per il rapporto. La ringraziamo per la risposta alla nostra richiesta.

● **Gioacchino Robatto, Via Brignoni 21 R, Savona:** La ringraziamo per i suoi estratti, i suoi messaggi e le sue precisazioni. Abbiamo regolarmente archiviato i suoi scritti.

● **Vito Greco, Via Postumia 4, Ravenna:** Un caldo ringraziamento a lei personalmente ed al suo attivo gruppo di ricerca di Ravenna. Ora, con le sue preziose informazioni e gli articoli del « Resto del Carlino » ci sarà possibile ricostruire il caso di Boara P. ed anche altri casi emiliani del famoso ottobre 1954.

● **Giulio Rinaldi, Via S. Cataldo, Roccaromana (Caserta):** Abbiamo preso nota della sua segnalazione, che però per i suoi scarsi dettagli ha poca importanza. Forse si trattava proprio di un aereo.

● **Fabrizio Zò, Via Bonello 10, Ferrara:** Abbiamo gradito la conferma per il suo avvistamento e gliene siamo grati. Ossequi.

● **Yòhânàn - Vercelli:** Si vede che lei o non ha mai fatto parte della redazione di un giornale o non ha mai collaborato direttamente con una redazione oppure, potrebbe essere anche l'inverso, è troppo abituato a tutto ciò ed ha quindi una chiara intenzione di farci perdere del tempo. Già, perché, vede, ciascuno di noi è costretto a vivere, dividendosi in due: il lavoro per vivere e il giornale, e allora, mi creda, quando si leggono lettere come le sue, così sibilline, e magari abbiamo i minuti contati dalle sei del mattino alle 24 della notte, verrebbe proprio la voglia di ricorrere spontaneamente a certi improperi. Non lo facciamo, perché la scuola e il nostro posto di lavoro ci hanno insegnato a non farlo e ad essere educati. Dunque lei, in poche parole ci vuole dire nella sua lettera che cosa ne viene alla gente della strada degli Ufo di oggi e di ieri. Nulla, assolutamente nulla; ma questo fino a quando non accade ciò che è accaduto ad una Lotti, ad un Faieta, ad un Facchini, e così via dicendo. Perché allora le cose cambiano. O si diventa matti agli occhi degli altri, o se ne ricava un tale choc, da risentirne per tutta una vita. Lei parla di verità. Allora noi saremmo dei perfetti « grulli » ad avere perso un terzo della nostra vita a classificare gli UFO per un RAPPORTO ITALIANO, da sottoporre domani a scienziati di fama, affinché continuino i loro studi su questa problematica per scoprire la difficile VERITA' che gli UFO nascondono ancora agli uomini. Io stesso, come direttore della Sezione Ufologica Fiorentina, dopo tanti anni di ricerche, sarei ancora pronto ad affrontarlo di nuovo e a farmi dall'inizio, perché so di battermi per **la ricerca di una verità, che domani potrà tornare utile anche per la gente della strada.** Qui, vede, è la differenza fra noi due. Quanto alle coordinate è perfettamente inutile che perdiamo il tempo a cercare in quell'area del Mar Rosso. Se qualcosa sa, ci scriva sopra, e ci mandi il suo scritto. Non dubiti che glielo pubblicheremo, se merita, perché noi amiamo dire apertamente le nostre: però... sempre amici. Ossequi.

● **Michele Esposito, Via Marconi 14, S. Anastasia (Napoli):** La ringraziamo per la « parola di plauso ». Inseriamo il suo nominativo nella pagina dei gruppi di ricerca. Non è possibile farle avere le casistiche richieste, per le quali stiamo lavorando dal 1961. Soltanto dalla data capirà la « mole » di lavoro che tali casistiche richiedono e il tempo che occorre dedicarvi. Ci spiace. Piuttosto, perché non cerca di avere un contatto con altri gruppi, che figurano nella stessa pagina del nostro giornale e che sono egualmente « partenopei »? Penso che potrebbe trovare e sapere tutto ciò che desidera.

● **D. Meloni e G. Testi - Fidenza (PR):** Rispondo alla vostra cortese lettera senza data. L'articolo del G.d.M., a cui vi richiamate, è il mio e si trova sul n. 5, a pag. 15. Le nubi sono particolari cirrostrati che Piero della Francesca amava dipingere ed anche oggi sono particolarmente frequenti sopra le zone dove il pittore visse. Ritengo (purtroppo senza le foto dei vostri dipinti non posso però essere certo) che il pittore del 1927 si sia ispirato a Piero. Inviatemi, comunque, quelle foto e vi sarò più preciso.

● **Gianni Robbi, Via A. Guerrieri 23 b, S. Lucia (Verona):** La ringrazio per la foto ricordo di San Martino della Battaglia. Purtroppo il presunto UFO, che non avremmo nemmeno notato se non vi avesse fatto un cerchietto attorno, non può essere che una insignificante macchia di stampa.

● **Francesco Vichi Via Adige 3, Pescara:** Ho letto con piacere la sua lunga lettera. Sono tante le domande che mi sottopone che ci potremmo scrivere un poema e purtroppo ho centinaia di lettere alle quali debbo rispondere. Farò del mio meglio, quindi.

La sua amica di Roma aveva ragione, mi dispiace deluderla. Per avere chiarificazioni circa i contatti con extraterrestri, non credo che vi possa essere in Italia persona più adatta che le sappia indicare il come effettuarli più di un contattista quale è il Siragusa. Si metta in contatto con uno dei tanti centri studio di « Fratellanza Cosmica » che sono in Italia, per il tramite del quale potrà incontrarsi con Siragusa.

Credo che sia logico, se effettivamente esistono gli extraterrestri, che essi stessi scelgano gli elementi adatti in Terra per un contatto. Cristianamente parlando, ritengo che anche fra codeste creature vi siano esseri nella Grazia divina ed esseri fuori dalla Grazia divina. Quelli che hanno il beneficio della Grazia potrebbero essere anche superiori a noi ed anche di materia incorruttibile, quindi Angeli. Questa tesi è sostenuta da Pietro Gaspa e, come lei dice, da Macaluso. Non è improbabile che colonie di creature provenienti dallo spazio si siano incrociate con i nostri antenati. Anche la « Bibbia » ne parla. Di Atlantide non saprei dirle altro che è una leggenda che può rispondere a verità. Mancano però solide documentazioni che lo comprovino. La ringrazio per l'allegato. Sperando di averla accontentata, cordialmente la saluto.

● **Roberto Picco, Via Gorizia 2, Cividale Del Friuli Udine:** Le fotografie che cita nella sua lettera non sono dovute che all'impressione troppo marcata della scrittura araba nella prima e alla stampa in genere nella seconda, effettuate dietro le stesse illustrazioni, nel testo originale.

Per i quattro numeri del G.d.M. li richieda alla direzione, aggiungendo l'importo relativo. Il giornale presenterà in seguito, come del resto ha già presentato, qualche classificazione su un piano scientifico. In ufologia non è possibile seguire un ordine cronologico, giacché la casistica italiana solo per certi casi si può dire completa. L'ordine, invece, sarà osservato scrupolosamente nei RAPPORTO, una volta che sarà pubblicato.

Ciò che lei ha notato non era « bambagia silicea », ma con molta probabilità lanugine vegetale, dovuta ai pappi di certe piante.

Abbiamo tante testimonianze ed anche documentate nella sola casistica italiana, tali da dovere non più escludere la realtà del fenomeno ufologico. Forse in seguito presenteremo qualche articolo sulla eteroscopia del Calligaris. La foto sulla copertina del n. 14 è una semplice curiosità.

● **Sig. Sirio Menicucci, Prato, ci scrive:** Ricevo

(continua a pagina 76)

DIVERSI CASI DI AVVISTAMENTO

«X-Files» in Val di Magra 'Quella luce abbagliante...'

LA NAZIONE 9/9/97

AMEGLIA — Stava guardando la finale di Miss Italia in televisione. Ma quella luce abbagliante, apparsa per un momento nel cielo e sparita senza darle il tempo di capire, non era davvero l'emanazione delle pur luminose bellezze in gara a Salsomaggiore. No, era reale, fin troppo. È rimasta un attimo immobile, attonita, confusa. Il tempo di razionalizzare che non stava dormendo ma guardando davvero fuori dalla finestra della sua casa in mezzo ai campi della tenuta agricola di Marinella, tra il litorale e le colline della Val di Magra. E che aveva visto davvero una luce misteriosa attraversare il quadro della finestra e cadere. Qualche minuto per riprendersi poi si è affacciata ma la piana era precipitata di nuovo nel buio più totale. Fiorella Borrini, quarantenne di Ameglia che lavora come assistente di anziani, è ancora sconcertata. Qualcosa ha illuminato la notte tra sabato e domenica, venticinque minuti dopo la mezzanotte per essere esatti. La stessa luce misteriosa che ha attraversato il centro Italia, ha reso incandescenti i centralini delle forze dell'ordine e ha lasciato senza fiato gli spettatori della partita di baseball a Grosseto. Lei, Fiorella Borrini, racconta di aver visto cadere e dissolversi quella strana luce a pochi metri dalla sua casa. Al mattino, nel campo di erba medica lì vicino c'erano strani segni, palle e strisce disegnate nel verde, come le tracce di un fuoco. E giura di non averli mai visti prima. «L'erba è stata tagliata una decina di giorni fa — assicura — e il campo era uniforme. E i buchi sono proprio nel punto in cui il fascio luminoso potrebbe essere caduto». I segni ora ci sono ma è difficile, all'occhio di un inesperto, leggerci dentro la storia di un misterioso meteorite disintegratosi a pochi passi dal vialone che da Sarzana raggiunge il mare. Forse qualcosa potrebbero trovare gli addetti ai lavori se decidessero di controllare quel campo.

Qualche traccia potrebbe essere anche nei sassi che un cameramen di Telemaremma, Antonio Anselmi, ha raccolto nel cortile della scuola materna di Cinigiano in provincia di Grosseto. Dei misteriosi sassolini «profumati» allo zolfo. Li hanno sentiti cadere in un cespuglio due signore che sabato notte chiacchieravano tranquille sedute su una panchina. La scia luminosa, raccontano, le ha sfiorate. Un attimo dopo hanno sentito i sassi cadere vicino a loro e visto il cespuglio illuminarsi. Ma moltissimi sono i testimoni della strana palla illuminata che ha attraversato il cielo e tanti i fenomeni, perlomeno curiosi, registrati prima e dopo la caduta del meteorite. Sabato pomeriggio davanti alla spiaggia di San Terenzo, raccontano i testimoni, branchi di pesci spuntavano dall'acqua, tutti insieme, come boccheggiando in cerca d'aria. Anche nel pisano, in una frazione del comune di Calci è stato trovato un oggetto grigio e poroso che potrebbe essere un frammento di meteorite. Così il mistero sarebbe risolto.

NEL PISANO

Ritrovati frammenti del meteorite

[Emanuela Rosi]

Marsiglia.

6 Giugno 1983

BRESCIA

Il fenomeno viene registrato anche all'osservatorio astronomico di Brescia: la "Specola Cidnea". Ove gli operatori sono stati incapaci di poter puntare i loro strumenti ottici sugli oggetti luminosi, comunque, escludono la possibilità che si trattino di aerei e meteoriti.

6 Giugno

Sono arrivati

Avvistati gli UFO nel Primiero

Dopo essere stati avvistati in quasi tutta Italia gli Ufo sono giunti anche nel Trentino e per la precisione in val di Primiero. L'altra sera, infatti, una giovane di Mezzano ne avrebbe visto uno solcare il cielo. Era di color arancione e procedeva a notevole velocità. Percorreva – ha detto la giovane – una traiettoria pressoché uguale a quella compiuta qualche mese fa da un analogo oggetto volante non identificato.

Un'altra segnalazione è giunta anche da Riva del Garda: due persone assicurano di aver visto, in giorni diversi, un Ufo volare sopra il Garda. Come detto, segnalazioni di avvistamento di oggetti misteriosi continuano a giungere da molte regioni italiane. In seconda pagina il nostro servizio.

L'ADIGE 14-12-78

1977

CASO N° II - I9 Aprile - Martedì ore 22 circa

SARSINA (Forlì) - Massimo Bosi e il fratello Gregorio. La zona dove i due pescavano è stata illuminata a giorno da una luce bianco-violacea che dopo pochi secondi, transitando da Sud a Nord, è sparita dietro una vicina collina.
FONTI : "Il Resto del Carlino" 22/4.

CASO N° I2 - 26 Aprile - Martedì ore 2I,30 - 22

MONTICELLI(BS)-COGOZZO(BS)-S.MARIA DEL TARO(PR) - Rosa Buratti; Aldo Bertolotti; Elia Cominotti. Poco prima delle 22 la Buratti (abitante a Monticelli) nota un oggetto misterioso solcare il cielo emettendo un sibilo. Un simile fenomeno è stato osservato nella stessa serata a Cogozzo dal Cominotti che lo ha descritto come una palla infuocata seguita da una scia colorata. Alle 2I,30 l'Ufo aveva fatto la sua apparizione a S. Maria del Taro, ove il Bertolotti con alcuni amici lo osservava transitare.
FONTI : "La Gazzetta di Parma" cronaca parmese 26/4 e 28/4.

CASO N° I3 - I Luglio - Venerdì ore 2,50

CAMPLI (Teramo) - Franco Di Fabio; Giuliano De Profetis. I due testimoni hanno osservato un sigaro luminosissimo solcare il cielo.
FONTI : "Il Tempo" 2/7.

CASO N° I4 - I Luglio - Venerdì a tarda notte

TERAMO - Franco Di Fabio, Giuliano De Profetis, il maresciallo Orsatti dei carabinieri. A tarda notte un gruppo di persone tra le quali i due testimoni testè citati, hanno osservato per più di tre ore un oggetto fusiforme di grandi dimensioni con due forti luci agli estremi; l'oggetto si muoveva zigzagando sopra la città. In un secondo tempo dall'Ufo si è staccata una luce più piccola che ha iniziato a compiere dei giri sulla città. Avvertita la polizia, il maresciallo Orsatti poteva osservare il fenomeno confermando il rapporto degli altri testimoni.
FONTI : "Il Messaggero d'Abruzzo" 2/7; "Il Tempo" 3/7; "Il Mattino" 3/7.

CASO N° I5 - I9 Luglio - Martedì nella serata

ANGERA (Varese) - Achille Lucchini Brigo, neo diplomato; Mario Barnaba, assicuratore (entrambi "studiosi" di ufologia). Vista la bella serata i due salgono sulle vicine colline per osservare il vicino lago Maggiore; qui notano da circa quindici metri di distanza un oggetto largo circa I0 mt. che emana luce azzurra. Dopo averlo osservato per più di mezz'ora, lo vedono alzarsi in volo e sparire. Sul terreno vengono ritrovate forme vegetali fossilizzate.
FONTI : "Corriere della Sera" 22/7.

CASO N° I6 - 27 Luglio - Mercoledì ore 4 circa

LINATE (Milano) - Molte persone. Verso le 4 due dischi volanti, uno discoidale, l'altro più ovale, vengono avvistate su Linate, ove stazionano per circa un'ora. Non vi sono conferme radar.
FONTI : "Corriere d'Informazione" 27/7; "Il Giornale Nuovo" 28/7.

CASO N° I7 - 28 Luglio - Giovedì ore 22 circa

Camajore (Lucca) - Una pattuglia di vigili urbani e altri. Viene avvistato nel cielo della cittadina un oggetto a forma di sfera incandescente che si sfracella, con un'alta fiammata, sulla vetta del vicino monte Prano.
FONTI : "Roma" 30/7.

CASO N° I8 - 3I Luglio - Domenica ore II,45

IMPERIA - Giuseppe Amoretti; Raffaele Ascheri; Giacomo Vampiro e molti altri. Un oggetto misterioso si inabissa a due chilometri circa dalla costa per riemergere dopo quasi mezz'ora.
FONTI : "Gazzetta del Popolo"I/8; "Il Lavoro" 2/8; "La Stampa" ed. ligure 2/8.

CASO N° I9 - 3I Luglio - Domenica, di sera

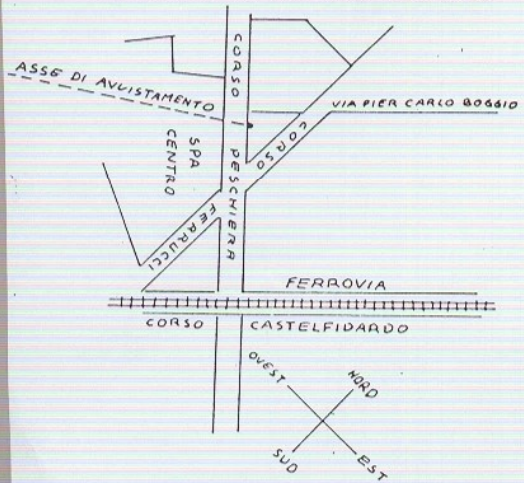
MOTTA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) - Antonia Calabro; Angelina Scollica. Mentre le due giovani stanno facendo ritorno a Motta S. Giovanni, procedendo in automobile, vengono quasi accecate da una forte luce ovoidale sospesa a circa tre metri dal suolo. Arrivate in paese, esso è rimasto al buio per alcuni minuti; nel frattempo, al-

... Torino

Il sig. Ignazio Arena di Torino, via P. C. Boggio 83, ci scrive:

« Ecco la scheda dell'avvistamento di un probabile UFO. Data: 17 giugno 1972, località Torino (vedi cartina allegata).

C'era una manifestazione canora alla televisione, che mi annoiava. Mi diressi così verso una finestra che dà verso Sud-Sud Ovest. La relativa altezza del piano in cui abito (il 5°) e l'aver davanti una bassa fabbrica mi permettono di vedere quasi ininterrottamente dal faro della Maddalena



(alla mia sinistra) al monte Musinè (alla mia destra), ma l'avvistamento riguarda soltanto una piccola zona leggermente spostata a sinistra rispetto al Monviso, che io vedo nella parte centrale del settore destro del panorama.

Ecco dunque la cronaca. Io avvisto un fenomeno luminoso basso sull'orizzonte all'incirca verso le ore 11. Vedo che ha un carattere di apparizione regolare, decido di controllare con un orologio. 11,07: in uno spazio di cielo pari a quello occupato dalla Luna, si ripete quel qualcosa che mi fa pensare ad un fuoco d'artificio: una luce, più luminosa di una stella di 1ª grandezza, di un vivido color arancione appare dal nulla come accendendosi, scendendo lentamente. Arrivata ad un certo punto, comincia ad affievolirsi per poi scomparire. Il tutto dura all'incirca 5/6 secondi, per quanto mi posso ricordare. Il fenomeno si ripete alle 11,22, alle 11,25, alle 11,30, alle 11,35, alle 11,39, alle 11,42, alle 11,44 e alle 11,49. Da tener presente, naturalmente, che si tratta di ora legale. Alle 11,51, un fatto nuovo: mentre una luce (sono tutte dello stesso color arancione) sta per scomparire, un'altra appare, cominciando a scendere anche essa. Il curioso è che le luci appaiono ad una stessa altezza e scompaiono leggermente più in basso, in un punto che sembra fisso per tutte. Questo succedersi continuo di luci (certe volte ne vedo tre contemporaneamente) dura fino alle ore 12. Alle 0,14 una luce solitaria segue lo stesso cammino delle luci che l'hanno preceduta. Dalle 0,18 alle 0,25, si ripete lo stesso fenomeno accaduto fra le 11,51 e mezzanotte.

Sembra essere il gran finale, in quanto, fino alle 0,40, cioè quando vado a dormire, non vedo più niente. Devo dire che, alcuni minuti dopo il tramonto del sole, avevo avvistato nello stesso luogo una luce che, scendendo lentamente, era parsa tramontare, e che io avevo scambiato per una stella, pur chiedendomi come mai non l'avessi mai vista prima. Testimoni del fatto serale furono: il sottoscritto, che è l'unico a poter testimoniare sulla intera durata del fenomeno e, di tanto in tanto, mia madre e le mie due sorelle. L'unica cosa che mi lascia dubbioso è cosa possa effettivamente esserci stato quella sera nel cielo. Escluse le ipotesi tradizionali (allucinazione, pallone sonda, bengala, fenomeno atmosferico) rimane la spiegazione UFO, che spiegazione, in realtà, non è; ma qui, che io sappia, non si hanno precedenti di questo genere ».

• Poiché a giudicare dal resto della sua lettera risulta un nostro lettore dotato di ottimo giudizio critico, escludiamo che lei e i suoi familiari abbiate potuto non vedere ciò che così meticolosamente ci avete descritto. Per questo motivo ed anche per la eccezionalità e la complessità fenomenica, abbiamo creduto opportuno di informarne i lettori ed anche gli ufologi. Sarebbe comunque oltremodo utile condurre una vera e propria inchiesta, recandosi sulla zona dove presumibilmente il fenomeno accadde allo zenit, per raccogliere più valide testimonianze. Se riuscisse a saperne di più in merito (poiché quella zona è stata in questi ultimi anni particolarmente presa di mira dagli UFO o comunque da fenomeni similari), gradiremmo che ce lo comunicasse subito.

... Rezzato

Il sig. Marco Pialorsi, via Francesco Paroli 20, Rezzato (BS), scrive:

« Sabato 21 ottobre 1972 era una giornata molto bella con una ottima visibilità. Mi trovavo a Rezzato nel cortile di casa mia e stavo guardando il cielo da alcuni minuti quando, alle 14,25, ho visto, quasi sulla mia verticale, due oggetti molto alti che andavano verso sud-sud-est. Erano di colore argenteo brillante. Il primo era rotondo e per tutto l'avvistamento ha proceduto con moto rettilineo uniforme. L'altro oggetto continuava ad avvicinarsi al primo fino quasi a toccarlo, per poi allontanarsi e ricominciare ad avvicinarsi.

Tutto questo formando delle curve molto strette. La forma del secondo oggetto non saprei stabilirla con esattezza. Mi sembrava rotondeggiante, ma ho avuto l'impressione che avesse delle sfilettature soprattutto nella parte posteriore, potrebbe però essere un effetto ottico dovuto alle continue curve che descriveva. L'avvistamento è durato per circa 40" e si è protratto finché i due strani oggetti non si sono persi in lontananza. Non ho sentito durante e dopo l'avvistamento nessun tipo di rumore o di odore. Non ho riscontrato nessuna reazione anormale nel sottoscritto o nel mio gatto che stavo accarezzando. Non ho notato e non avrei nemmeno potuto, dato che era pieno giorno ed ero in giardino, nessuna anormalità in motori o nella luce elettrica o in meccanismi di sorta. I due oggetti non avevano scia e non ho visto nessun fenomeno luminoso. L'altezza suppongo che fosse superiore di 3.000 m., la velocità non saprei indicarla. Molte volte vedo passare aerei di linea che vanno molto più piano e volano più bassi dei due oggetti che ho avvistato. Non saprei dire se la velocità del secondo variasse oppure se andasse sempre un po' più veloce del primo rimanendo, però, sempre nelle vicinanze, grazie alle numerose curve che faceva e che gli allungavano il passo ».

• Anche la sua segnalazione riguarda un passaggio di oggetti volanti assai recenti. Poiché non ha trascurato alcun dettaglio che potesse interessarci ed abbiamo quindi compilato la scheda segnaletica della SUF, non rimane che da attendere che altri segnalino il fenomeno o dalla propria zona o da qualche altra, che si trovi sotto la stessa direttrice di volo dei due oggetti volanti. Il suo Docum. UFO reca il n. 101.

La nube rossa

L'Ing. E. Turetta di Vicenza, via Quadri 80, ci scrive:

« Ho letto quanto è successo alla sig.ra A. Z. di Milano (pag. 66 del nº 19) e perciò mi sono deciso a narrarvi un episodio accadutomi il 31 agosto 1956 a mezzanotte.

Mentre in macchina, a forte velocità percorrevo la strada Parma-Mantova, a un tratto la luce dei fari abbaglianti si tinta di rosso vivo, come se improvvisamente fossi entrato in una nube luminosa rossa trasparente. Mi fermai e credendo che tale fenomeno fosse dovuto a surriscaldamento dei freni o dei mozzi delle ruote anteriori, scesi dalla macchina, guardai sotto il paraurti in prossimità delle ruote, per osservare da dove usciva il fuoco. Nulla. Palpai con la mano la parte interna di ciascuna ruota in corrispondenza dei tamburi dei freni, constatando che non scottavano.

Intanto il rosso era sparito e, sempre con lo sguardo rivolto a terra, salii in macchina e ripartii perplesso e non tranquillo perché abituato, come lo sono tutt'ora, dare una spiegazione a tutto ciò che mi accade, non potevo essere in pace con la mia coscienza, carente di una sia pure grossolana spiegazione. Il mistero mi perseguitò fino ad un anno fa circa, fin quando cioè appresi che i dischi volanti, alla partenza cioè a bassa velocità, emanano una intensa luce rossa; da allora sospettai trattarsi probabilmente di un fenomeno ufologico. Non scrissi prima di ora, perché non mi ricordavo la data; ieri sera sono riuscito finalmente a conoscere tale data ed eccomi scrivervi, rimproverandomi però di non aver rivolto lo sguardo in alto nemmeno per un attimo durante la decelerazione, la fermata e la breve ispezione all'avantreno della macchina. In tutto saranno trascorsi due o tre minuti; mentre la nube rossa avrà avuto la durata di una ventina di secondi circa. Ero solo e non c'era alcun testimone ».

• Siamo lieti che il caso della signorina Andreina Zatti di Milano sia servito a ricordarle anche il suo. La Sezione Ufologica Fiorentina, esaminata attentamente la sua lettera, ha però concluso che dire che probabilmente non si trattò di un fatto ufologico, ma del riverbero di una luce rosata, che in quel tratto di strada da lei indicata riceveva. Non è comunque chiaro nella sua descrizione come ella abbia inizialmente visto « nube luminosa rossa ». Se essa era nebulosa e a ridosso della strada stessa al di sopra della strada, se era ben delimitata o sfumata. Inoltre se si fosse trattato del riverbero luminoso di un UFO, in questo caso fermo in aria sopra

ARCHIVIO DOCUMENTI

"BRESCIA OGGI" 5 giugno 1985

REZZATO: una testimonianza getta nuova luce sul mistero delle «orme di E.T.»

Qualcosa ha sorvolato il campo: «io l'ho visto, tondo e grigio»

Durante la serata della partita di Bruxelles Roberta, una ragazza di 16 anni, ha notato un oggetto ovale e luminoso nel cielo sopra Virle - Studiosi da Pordenone e Torino per valutare il fenomeno

di MASSIMO TEDESCHI

«Era mercoledì sera, saranno state le 23.15. Ho visto una cosa larga e grigia, in cielo, verso Virle. Non capivo cosa fosse e ho chiamato un mio amico. L'abbiamo osservata meglio. Era rotonda, a piattaforma, di color grigio con due luci rosse fisse, non intermittenti. Non era di certo un aereo, li so riconoscere. Si spostava verso Virle e dopo poco, di colpo, non è stato più visibile».

Chi parla è Roberta, una ragazza di 16 anni che mercoledì sera a Rezzato, mentre i genitori seguivano alla televisione gli avvenimenti di Bruxelles, ha potuto osservare per circa mezzo minuto l'indecifrabile oggetto che si librava alto sul cielo di Virle. Roberta, con la sua famiglia, abita da circa sei mesi a Rezzato, nella zona della «167» alle spalle della caserma dei carabinieri. In linea d'aria la sua abitazione si trova all'incirca ad un chilometro dal campo di mais presso la cascina Ghidone nel quale Gian Pietro Balzi ha trovato, sabato sera, inspiegabili, gigantesche orme.

Mercoledì Roberta è rientrata in casa e ha riferito lo strano avvistamento ai genitori. Completamente presi dalle notizie che provenivano dallo stadio Heysel non le hanno dato troppo peso, e la cosa è caduta nel nulla. Solo dopo che «Bresciaoggi» aveva ripreso la notizia delle misteriose «impronte di E.T.» rinvenute in un campo di mais fra Virle e Rezzato, a casa di Roberta si è ripensato alle affermazioni della ragazza. E si è sospettato che quanto la ragazza aveva visto fosse in

Gli studiosi del Centro ufologico di Brescia svolgono rilievi nel campo presso la cascina Ghidone (Fotoagenzia Lucini)

qualche modo collegato alle inspiegabili tracce scoperte nel «campo della posta», un centinaio di metri ad est della cascina Ghidone.

I tempi, del resto, paiono coincidere. Gian Pietro Balzi, il 39enne agricoltore che ha scoperto le tracce, ha affermato di essere passato nei pressi del campo mercoledì pomeriggio, e di non aver notato nulla di strano. Le due orme (lunghe oltre cinque metri e profonde fino a 20 centimetri) erano invece distintamente visibili sabato pomeriggio, quando l'agricoltore è passato nuovamente in zona.

Le «impronte di E.T.», come ormai vengono chiamate affettuosamente, devono dunque essere comparse fra mercoledì sera e sabato pomeriggio. Se l'inspiegabile fenomeno (ammesso che l'avvistamento di Roberta e le orme siano collegate) risalisse a mercoledì sera, sarebbe assai vicino nel tempo agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti a Pordenone, a Gorizia e a Trieste lunedì 27 maggio ma resi noti solamente l'altro giorno. Anche l'ipotesi di «suggestione collettiva», insomma, parrebbe da escludere.

Ieri, intanto, il campo di mais presso la cascina Ghidone è stato meta di un autentico «pellegrinaggio» di curiosi: a centinaia sono giunti, da ogni parte, per vedere di persona le tracce inspiegabili. Il passaggio della gente, i frammenti di terreno che molti hanno voluto prelevare a mo' di «souvenirs» hanno contribuito non poco ad alterare le due orme che ormai si presentano quasi «illeggibili». Nondimeno è aumentato anche l'interesse di studiosi e scienziati. Ieri mattina all'alba sul luogo è giunto da Pordenone il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, che ha prelevato campioni di terreno: i risultati delle analisi dovrebbero giungere entro pochi giorni, mentre ancora non sono stati resi noti gli esiti delle analisi effettuate dai laboratori dell'Ussl 41.

Studiosi di Ufo sono giunti ieri in giornata anche da Torino. Mobilitati pure gli studiosi bresciani del Cnu. Spiega Massimo Greco, il loro presidente: *«Casi analoghi si sono avuti in Francia nel 1967 e in Sicilia due o tre anni fa. Comune era la presenza di una polvere grigiastra, come quella che si vedeva inizialmente nel campo fra Virle e Castenedolo. Aspettiamo il risultato delle analisi. A questo punto credo comunque che si possa escludere lo scherzo di un uomo oppure che si tratti delle tracce di un fulmine (mancano bruciature vistose) o di cunicoli scavati da animali. Abbiamo anche raccolto una testimonianza circa una sfera luminosa che è stata notata un mese fa in una vicina cascina, e in coincidenza della quale è mancata l'energia elettrica. Noi comunque stiamo raccogliendo dati oggettivi sulle dimensioni e caratteristiche delle orme, e cercheremo di calcolare la pressione esercitata per ottenere un simile sprofondamento: cerchiamo di spiegare il fenomeno».* Gli ufologi del Cnu, a questo proposito, esortano tutti quanti avessero elementi utili da fornire a mettersi in contatto con loro (tel. 54393): gli scopi del Centro sono rigorosamente scientifici.

La curiosità e il mistero attorno alle «orme di E.T.» non accenna dunque a diminuire. E con loro l'ansia di una spiegazione plausibile.

IL RESTO DEL CARLINO
21 MAGGIO 1985

Oggetti volanti e sconosciuti in Friuli e in Lombardia

PORDENONE — Un oggetto volante non identificato, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, è avvenuto attorno alle 22 di venerdì scorso.
Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione est - ovest con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.
Un oggetto di forma strana, lungo 2 metri è stato osservato domenica sera nel cielo di Latisana (Udine) da Roberto De Marchi di 37 anni.

LA STAMPA
5 GIUGNO 1985

«Ufologi» indagano su impronte misteriose

BRESCIA — Esperti «ufologi» sono giunti da Torino e da Pordenone a Virle, piccolo centro del Bresciano dove giorni fa sono state trovate gigantesche e misteriose impronte in un campo di granoturco. Nella zona l'interesse per la singolare scoperta va aumentando. Le grandi impronte, lunghe diversi metri, profonde una ventina di centimetri e simili a quelle di enormi zampe di gallina, non sarebbero una novità per gli «ufologi»: sembra infatti che nel 1967 ne siano state trovate di simili in un campo in Francia.

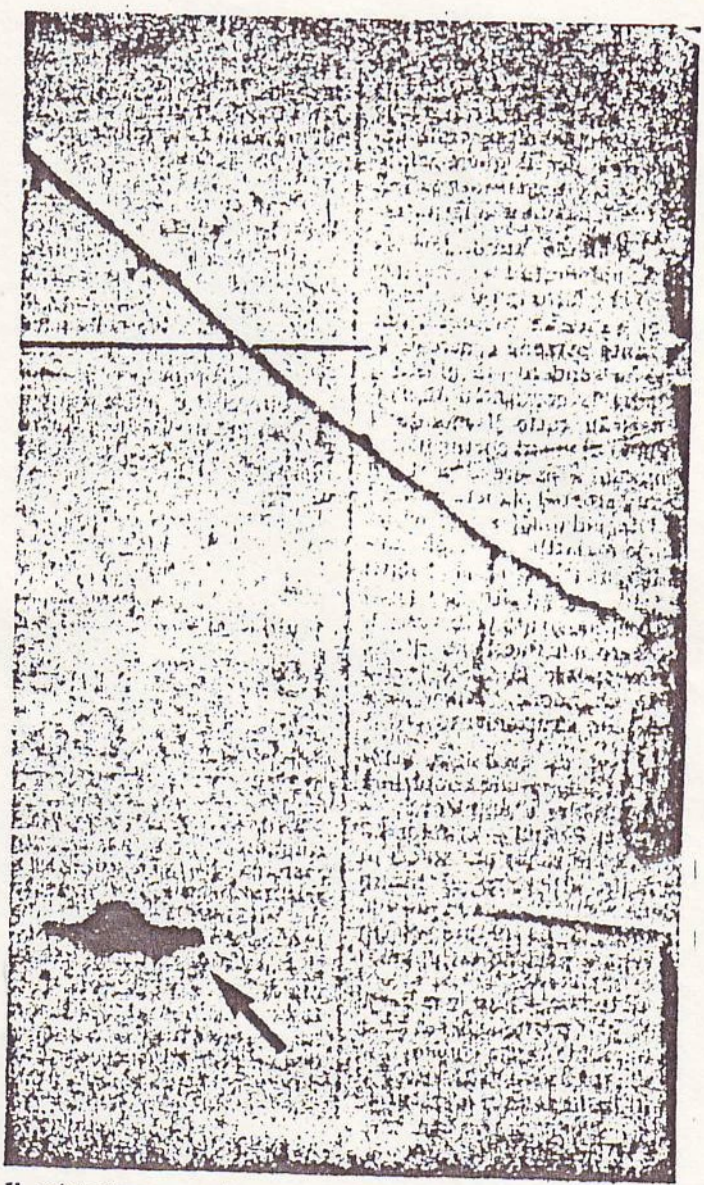
IL MESSAGGERO
5 GIUGNO 1985

Vicenza. La foto scattata dal camionista Pellizzari e un «disco volante» il 27 maggio

«OGGETTO» FOTOGRAFATO A VALDAGNO

Una regione piena di Ufo

Testimoni oculari a Gorizia e Fontanafredda



Il misterioso oggetto volante fotografato dal camionista vicentino. Sulla destra una casa e nel centro il ramo di un albero; la linea centrale è un'imperfezione della foto

- PORDENONE - Un camionista di Vicenza, Ernesto Pellizzari di 33 anni, ha fotografato un «disco volante» apparso nel cielo di Valdagno. Pellizzari, che lavora per conto di una ditta di autotrasporti, stava effettuando delle consegne nella località veneta, quando ha notato il disco.

È rimasto qualche attimo perplesso, poi, notato che l'«oggetto volante» si fermava, ripartiva, poi si fermava ancora seguendo una rotta Est-Ovest, è salito nella cabina del suo camion, ha preso la macchina fotografica che porta sempre con sé, ed ha scattato tre foto.

Quando si è spostato per trovare un punto migliore d'osservazione, il disco si era definitivamente allontanato.

Sviluppato il «rollino», ha informato dell'accaduto il vicepresidente del centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumiento di Pordenone.

Ha potuto così appurare che il «disco volante» è stato notato anche da un operaio, Gastone Urbani di 28 anni, mentre varie altre persone hanno dichiarato di aver visto, la sera precedente, una sfera luminosa sorvolare un corso d'acqua.

Ad accreditare il racconto di Pellizzari sono giunte anche altre due testimonianze, una da Gorizia e l'altra da Fontanafredda, in provincia di Pordenone. Quella stessa giornata, infatti, alle 11 del mattino, Walter Sfiligoi ha visto nel cielo di Gorizia un oggetto misterioso.

La descrizione che ne ha fatto, accompagnata da uno «schizzo», è risultata molto simile a quella di Pellizzari. Il «disco volante» è apparso più tardi, e precisamente alle 12, a Fontanafredda, ed è stato visto da Gilberto Del Tedesco. Quest'ultimo testimone avrebbe rivelato a Chiumento che l'oggetto oscillava su se stesso e che aveva un andamento irregolare.

Il prof. Chiumiento, per sua tranquillità, ha fatto esaminare i negativi delle foto scattate da Pellizzari. Non sono di eccezionale qualità ma consentono di vedere (come quella che pubblichiamo) con sufficiente precisione i contorni e la forma del «disco».

IL PICCOLO 4 GIUGNO 1985

Brescia. Le 4 mega-impronte trovate in un campo

Un super pollo o un grosso scherzo?

BRESCIA — E se ET fosse una gallina gigante con zampe lunghe tre metri, e da un peso tale da far rimanere nel terreno impronte profonde 20 centimetri? Forse dovremo iniziare a temere gli alieni, perché anche un colpo di fucile non sarebbe in grado di abbatterli. Davanti a un super pollo venuto da altri mondi saremmo insomma assolutamente indifesi. Da due giorni a Virle, un piccolo paese agricolo della provincia di Brescia, la gente, ma in particolare l'agricoltore Giampietro Balzi, di 39 anni, teme l'eventualità di dover difendersi da qualcosa come appunto una gallina extraterrestre.

In un campo di granturco Giampietro Balzi ha trovato quattro maxi impronte, simili a quelle di un pollo ma lunghe tre metri, profonde 20 centimetri e distanti l'una dall'altra circa cinque metri. L'agricoltore giura che il giorno prima in quel campo non c'era nulla di strano, qualcosa dunque potrebbe essersi "appoggiata" durante la notte. «Guardi le piantine di mais — dice — sono bruciate. Poi vede il colore grigiastro della terra? Alcuni campioni sono stati raccolti anche dai carabinieri».

Le impronte di «qualcosa» hanno un aspetto quasi sinistro. Per ora, una spiegazione possibile è quella della particolare colorazione grigiastra presa dalla terra: potrebbe infatti essere, sostengono i tecnici di laboratorio della Usl che stanno effettuando le analisi, una particolare reazione chimica dei diserbanti. Ma perché — ci si chiede — solo nel punto dove ci sono le impronte, la terra ha assunto quella colorazione?

Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che sul campo di mais sia caduta durante la notte una meteorite o qualche altro corpo celeste. Altri invece sostengono che all'agricoltore Giampietro Balzi sia stato tirato uno scherzo da qualche burlone del paese. Le supposizioni e le ipotesi si accavallano ma nessuno per il momento è riuscito a trovare una risposta sulla presenza delle impronte che vengono affettuosamente definite «le impronte di ET».

P. B.

Brescia

Niente fulmini, orme di un «ufo»?

IL MESSAGGERO
8 AGOSTO 1985

BRESCIA — Non è stato né un fulmine né una strana reazione chimica a lasciare una gigantesca impronta sul campo di Mais di un agricoltore di Virle (Brescia): è questo il responso delle analisi del terreno sul quale il 2 giugno scorso erano stati scoperti solchi lunghi cinque metri e profondi venti centimetri, simili a grandi zampe di gallina. Il prof. Antonio Chiumento, vice presidente del «Centro ufologico nazionale» ha reso noto oggi i risultati delle analisi compiute dal centro per la sperimentazione agraria di Gorizia. «Escluse le ipotesi di fulmini o di reazioni chimiche — ha detto — gli accertamenti di laboratorio hanno rilevato un'alta concentrazione di calcio nei campioni prelevati, superiore a quella presente in altre zone dello stesso campo».

Anno XLVI - N. 190 - Una copia lire 1.200 • (Arretrato L. 2.000)

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 12 agosto 1990

Borno: in duecento foto gli Ufo e i loro enigmi

BORNO — *«Enigmi degli Ufo e degli extraterrestri in cinquemila anni di immagini»*. È questo il titolo della mostra fotografica che si terrà oggi nell'atrio del municipio di Borno dalle 10 alle 17.

La mostra, organizzata dalla Biblioteca di Borno in collaborazione con i gruppi ufologici «Le Plejadi Arcadia» e «Criu» (Centro ricerca italiano di ummologia), gode del patrocinio del Comune di Borno ed è stata proposta da Alfredo Lissoni bibliotecario di Peschiera Borromeo, comune alle porte di Milano, che vanta già collaborazioni di questo genere con altre biblioteche.

La rassegna, l'ingresso alla quale è libero, comprende circa duecento fotografie ritraenti oggetti volanti non identificati scattate negli ultimi anni e anche immagini di quadri antichi e incisioni rupestri raffiguranti Ufo.

Si tratta quindi di un'occasione particolare sia per gli appassionati che per i curiosi.

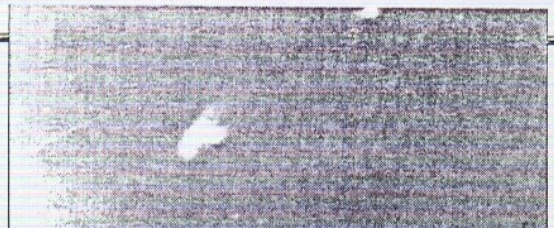
Dalla Lombardia al Lazio...

Nei giorni successivi le segnalazioni si susseguono, a partire da Milano, quando nel pomeriggio del 6 Ottobre, verso le 18:45 viene avvistata una scia luminosa in cielo, quindi in provincia di Bergamo e Brescia, sino all'avvistamento più importante, quello registrato su Roma il

12 Ottobre. Un grande corpo infuocato viene avvistato nel quartiere Prati e sul litorale. Il servizio meteo di Pratica di Mare ha ricevuto segnalazioni da persone che hanno avvistato una sfera infuocata. I vigili del fuoco non escludono si sia trattato di un meteorite, poi finito in mare. (fonte: **www.larepubblica.it**)

Il giorno dopo, il 13 Ottobre, un Oggetto Volante non Identificato viene avvistato e filmato su Latina, nel Lazio. Il filmato viene fatto pervenire a Daniele e Gabriele Cataldi, che ne postano alcuni fotogrammi sul sito www.ufologia.net. Secondo i ricercatori, l'oggetto è sicuramente reale. Il video dura 26 secondi circa durante i quali si possono sentire animali e lo stupore dei testimoni. La natura dell'oggetto comunque rimane sconosciuta. Fonte: **www.ufologia.net**

Oggetti «volanti»



Il sensazionale avvistamento in una cava. L'omino dello sp di uno dei testimoni, era alto e per allontanarsi avrebbe ar

«E.T.» è sceso a Caste

Il responso del Centro ufologico: l'episodio del '

Non hanno avuto bisogno di scrutare il cielo alla ricerca di luci strane o dischi volanti. Non è servito il binocolo o qualche altro strano aggeggio elettronico. L'«omino dello spazio» se lo sono trovati di fronte all'improvviso, in un caldo pomeriggio di luglio. Alto poco più di un metro, con una tuta arancione e un triangolo argentato sul petto, gli occhi vitrei, privi di pupille e l'incedere lento, a balzoni. L'omino ha anche volato, in orizzontale, a poco più di un metro da terra.

La sua immagine - poco consueta - deve aver turbato a lungo il sonno delle due persone che lo hanno visto. Deve averli scossi a tal punto che, a oltre due anni di distanza, non ne vogliono ancora parlare per paura di essere presi per pazzi. Solo uno dei due testimoni ha deciso, a mesi di distanza, di condividere la sua sensazionale esperienza con la sezione bresciana del centro ufologico nazionale (Cun tel. 030/2008428 e sito Internet Hp://members.tripod.con/Jack55/inlex.htm). Massimo Frera, responsabile del centro, e gli altri ufologi a questo punto, dopo aver preso in esame la vicenda, aver effettuato tutti i controlli e le verifiche del caso, ritengono la testimonianza più che veritiera. Tanto più che a Ospitaletto, quello stesso pomeriggio molti automobilisti si sono fermati, naso all'insù, per guardare il cielo: una strana «cosa» grigia era sopra le loro teste, non era un aereo, non era un elicottero, nemmeno un dirigibile, era un oggetto volante non identificato, un ufo.

La conclusione del centro ufologico è sensazionale: a Castegnato nel luglio del '96, alle 14 del pomeriggio ci sarebbe stato un incontro ravvicinato del terzo tipo. Non è una cosa che capita tutti i giorni. Non è cosa da tutti trovarsi a pochi metri da un ominegli occhi, seguire con lo sguardo il suo strano modo di muoversi.

«La persona di Castegnato - racconta Massimo Frera - ha telefonato al centro ufologico sei mesi dopo l'accaduto. In un primo tempo deve essersi sentito uno stupido, ma era sicuro di quello che aveva visto. Il testimone (ovviamente preferisce mantenere l'anonimato e il centro per rispetto della privacy non ne diffonde le generalità, ndr) non era solo, ma insieme a un compagno di lavoro. I due sono stati presi in giro a lungo dai compagni di lavoro, ma il giorno successivo, quando si è saputo anche dell'avvistamento collettivo a Ospitaletto, i colleghi li hanno trattati con maggior rispetto».

Ma cosa ha raccontato il testimone di quell'incontro ravvicinato? «Erano da poco passate le 14 - ha raccontato il testimone a Massimo Frera - e stavamo lavorando nella cava. Io ero all'escavatore e sono stato richiamato dal suono del clacson del camion del mio collega (che finora non ha voluto parlare con gli addetti del centro ufologico, ndr). Mi sono girato e ho visto questo strano essere: era alto all'incirca un metro e venti, indossava una specie di tuta da sommozzatore, ma di colore arancione molto accesso e sul petto aveva un grosso triangolo argentato. Gli occhi erano vitrei e privi di pupille: si muoveva lentamente, facendo dei grossi balzi. Deve averci notato ed allora ha compiuto un balzo più alto e ha saltato una rete di recinzione alta quasi due metri. Al di là della rete ha cominciato a volare in orizzontale ad un metro da terra e poi è sparito nella sterpaglia». Per il centro ufologico la testimonianza è più che attendibile: Castegnato è stato visitato da vicino da un Ufo. Quale paese sarà scelto la prossima

Il nostro cielo abbonda di Ufo. Le segnalazioni al Cun, il centro ufologico nazionale, sezione di Brescia, sono tante. Tantissime se si prendono in considerazione anche le segnalazione prese in eredità dal Cun per gli anni precedenti al '90. In quarant'anni, dal 1950 al 1990, nei cieli bresciani sono stati segnalati 89 oggetti non identificati, che però non sono stati verificati dall'attuale sezione del centro ufologico.

Tra i primi avvistamenti un disco diurno il 27 marzo del '50 a Salò. «Per disco diurno - spiega Massimo Frera, responsabile della sezione bresciana del Cun - si intende un oggetto che ha una certa solidità e viene avvistato di giorno». Un disco diurno anche il 6 gennaio del '78 avvistato a Monte Campione e tre giorni dopo un altro (sempre lo stesso?) nei cieli sopra Nave. Ma nella maggior parte gli avvistamenti sono classificati come LN, luci notturne: un fenomeno luminoso non spiegato. Poi ci sono gli IR1, incontri ravvicinati del primo tipo, che altro non sono che luci notturne o dischi diurni visti a una distanza di circa 300 metri. E gli IR2, incontri ravvicinati del secondo tipo, quando c'è interazione fisica tra l'oggetto e l'ambiente, restano tracce sul terreno o i testimoni accusano del malessere. Alcuni Ir2: il 25 gennaio dell'81 a San Polo, il primo giugno dell'85 a Virle Treponti (vedi foto) e nell'86 a Castelcovati.

Gli incontri ravvicinati possono essere anche del terzo tipo (IR3, come nel caso di Castegnato) quando vengono avvistati i presunti piloti degli oggetti volanti. C'è, infine, l'incontro ravvicinato del quarto tipo: il rapimento del testimone (c'è solo una segnalazione del 27/7/73 a Treviso Bresciano, ma il Cun prende le distanze dall'episodio).

Luci notturne e... I cieli sono zepp

Soltanto lo scorso anno sono stati

Emilio Puntarello di Montichiari, uno degli avvistatori di Ufo
Qui accanto un'immagine del celebre film «E.T.». In alto a destra: Rezzato 1985, sulle tracce di... misteriosi visitatori

Dopo il '90 le segnalazioni si intensificano. Nel '96 sono sette gli avvistamenti. L'8 aprile a Prevalle alle 20.40 cinque testimoni vedono una luce notturna non spiegabile. Il 15 aprile a Calvisano in quattro segnalano una luce notturna molto intensa. Nel giugno del '96 a Ospitaletto due testimoni hanno un incontro ravvicinato del primo tipo. C'è poi il caso sensazionale di Castegnato: l'avvistamento da parte di due testimoni di un ominide. Altre segnalazioni di luce notturna a novembre e dicembre. Due testimoni si fanno avanti: Angelo ed Emilio Puntarello, appassionati di astronomia, il 26 dicembre hanno visto una luce forte che si muoveva da Castiglione verso Brescia a velocità altissima, senza alcun rumore e in linea retta.

Ricchi anche i primi mesi del '97. Il 6 gennaio ad Anfo alle 18.30 viene avvistato un Ufo che soli 6 mi-

nuti pri
gnalato
loti di Fi
starlo u
grazie a
bilire le
calcolat
prossim
di 3 chi
do, prop
cessaria
una mar
distanza
la Val Sa

Il gior
le 19.15
in via D

Il sensazionale avvistamento nel luglio di due anni fa in una cava. L'omino dello spazio, secondo il racconto di uno dei testimoni, era alto all'incirca un metro e venti e per allontanarsi avrebbe anche volato in orizzontale

o a Castegnato

o: l'episodio del '96 è attendibile

ci notturne e... incontri ravvicinati
ieli sono zeppi di fenomeni strani

nto lo scorso anno sono stati segnalati dodici Ufo, 89 dal 1950 al '90

ntarello di Montichiari, uno degli avvistatori di Ufo ccanto un'immagine del celebre film «E.T.». In alto Rezzato 1985, sulle tracce di... misteriosi visitatori

'90 le segnalazio- nsificano. Nel '96 e gli avvistamen- rile a Prevalle al- inque testimoni na luce notturna abile. Il 15 aprile no in quattro se- una luce notturna intensa. Nel giu- 96 a Ospitaletto moni hanno un ravvicinato del o. C'è poi il caso nale di Castegna- stamento da par- testimoni di un ominide. Altre segnalazioni di luce notturna a novembre e dicembre. Due testimoni si fanno avanti: Angelo ed Emilio Puntarello, appassionati di astronomia, il 26 dicembre hanno visto una luce forte che si muoveva da Castiglione verso Brescia a velocità altissima, senza alcun rumore e in linea retta.

Ricchi anche i primi mesi del '97. Il 6 gennaio ad Anfo alle 18.30 viene avvistato un Ufo che soli 6 minuti prima era stato segnalato a Roma, da due piloti di Fiumicino. Ad avvistarlo un architetto, che grazie alla capacità di stabilire le distanze aveva calcolato una velocità approssimativa dell'oggetto di 3 chilometri al secondo, proprio la velocità necessaria per coprire in una manciata di minuti la distanza tra la capitale e la Val Sabbia.

Il giorno successivo alle 19.15 una trentunenne in via Dalmazia alla guida dell'auto si è sentita seguita da un oggetto con luci rosse ai bordi, che viaggiava verso Milano. Il 16 gennaio a Ome, alle 20, un incontro ravvicinato del primo tipo: un ragazzo dopo cena vede dalla finestra una campana rovesciata con luci blu e rosse. Chiama la madre e tutti e due vedono l'oggetto sparire dietro le colline. Alle 23 c'è un bagliore fortissimo emesso da una semiluna rovesciata di colore giallo: il ragazzo dalla finestra del soggiorno, insieme alla madre, vede l'oggetto sdoppiarsi ed emettere raggi luminosi. Il ragazzo, incuriosito, prende l'auto e si avvicina, ma l'oggetto parte in direzione di Ghedi. Proprio a Ghedi, il 4 marzo, due persone in auto avvistano sempre una semiluna rovesciata di colore giallo che passa sopra una casa di due piani e gli punta contro. La persona alla guida deve inchiodare, ma l'oggetto d'improvviso sparisce. Lo riavvistano e la semiluna è diventata una luna intera, che va a fermarsi sopra la base militare. Altro oggetto non identificato il 20 marzo a sud di Brescia: una famiglia di San Polo sta portando il cane alla lezione d'addestramento. Il capo famiglia ha una gamba ingessata e quindi è costretto a restare in auto, mentre la moglie e la figlia scendono con il cane. La ragazza vede una stella strana e avvisa il padre. La stella diventa sempre più grossa, sembra un elmo medievale rovesciato di colore arancione, che ruota su se stesso. Di colpo sparisce. Dopo mezz'ora il fenomeno si ripete e all'elmo si aggiungono anche tre luci che si avvicinano ai testimoni e all'oggetto stesso. L'uomo abbassa il finestrino dell'auto e gli pare di sentire il rumore di un elicottero. Il fenomeno sparisce e le tre luci si dividono (erano elicotteri?). Complessivamente nel '97 sono 12 le segnalazioni ritenute attendibili dal Cun. Al vaglio il centro ufologico ha altre due segnalazioni di giugno di quest'anno.

«Le segnalazioni sono tante - spiega Frera -, ma stimiamo che al centro ne arrivino solo una su otto, perchè la maggior parte delle persone non sa a chi rivolgersi e molti temono di rendersi ridicoli». Il Cun va con i piedi di piombo. Un testimone innanzitutto viene visto, poi viene ascoltato più volte e da più esperti, per vedere se cade in contraddizione. Il Centro fa poi alcune verifiche: carte aeronautiche, passaggi satellitari, carte stellari.... Se la segnalazione è credibile finisce nella statistica del centro e va ad arricchire i tanti fenomeni inspiegabili. «Noi non diciamo che ci sono gli extraterrestri - conclude Frera -, ma diciamo che nei nostri cieli c'è qualcosa di strano, fenomeni inspiegabili e chiediamo che vengano studiati».

w.p.

AW. G2

La sera di Santo Stefano hanno seguito un fascio luminoso provenire da Montichiari

Un Ufo nel cielo di Castiglione

Dettagliata segnalazione di 2 appassionati di astri

di Leonardo Bottani

CASTIGLIONE — Un Ufo a Castiglione? Non è la fantasia di una persona qualsiasi in cerca di pubblicità, ma l'osservazione lucida e dettagliata fornita da due fratelli appassionati di astri di Montichiari: la sera di Santo Stefano, poco dopo le 18, dicono di aver visto una luce bianca nel cielo spostarsi in direzione del centro dell'Alto Mantovano. Una luce che non emetteva rumori, quindi non era un aereo e nemmeno una sonda dal momento che palloni del genere vengono lanciati in altri momenti della giornata. Una segnalazione tenuta in grande considerazione dallo stesso Centro ufologico nazionale anche se da Castiglione nessuno pare aver visto quella luce.

Le sorelle Treccani
A fianco un gruppo di anziani all'Arcidallò
(foto Pontiroli)

L'argomento Ufo è tornato di attualità l'altra sera dopo l'avvistamento all'aeroporto romano di Fiumicino di una strana luce verde attraversare il cielo. Luce verde vista alla stessa ora anche a Fabriano, in provincia di Ancona. Dal Centro ufologico ieri si è quindi saputo che nel periodo della feste ci sono state diverse segnalazioni tra cui quella di Montichiari è tra le più attendibili.

Ieri a Castiglione la notizia è stata presa con scetticismo. «Non abbiamo visto niente. In quei giorni faceva molto freddo e non ci veniva di certo voglia di mettere il naso fuori» dice la titolare dell'albergo La Grotta alla quale ha fatto eco la segretaria del vicino Hotel Belvedere, nella zona più alta del paese. «Io comunque agli Ufo ci credo - afferma quest'ultima -, anche se l'idea mi fa un po' paura». «Quella sera non ero al lavoro, ma non ho sentito dire niente del genere» dice il guardiano di turno all'entrata della Wella, altra posizione dalla quale si domina Castiglione. Pure in portineria all'ospedale dicono di non averne saputo niente. «Non è uno scherzo?» chiede Lara Treccani, giovane edicolante in piazza Dallò con la sorella Sonia. «Lavoriamo qui da poco - dice una volta convintasi che si trattava di una cosa seria - ma non abbiamo sentito nessuno parlarne». Anche al vicino Arcidallò la domanda non viene presa sul serio. «El Signùr el gha fat la tèra e el ghe na it a sè de chesta» dice convinto Alfredo Butturi, 63 anni. «Magari ieri a Roma - prosegue stavolta in italiano - era la stella cometa passata in ritardo».

L'ultima segnalazione di oggetti non identificati nel Mantovano di cui il Cun ha notizia è del 29 aprile '94: a Ostiglia alle 3 del mattino fu avvistata una luce abbagliante per 10 minuti. Era un oggetto tipo piatto rovesciato che poi spari ad alta velocità.

I due fratelli inizialmente pensavano di trovarsi di fronte ad una stella cadente

«Una luce bianca che si muoveva in silenzio»

MONTICHIARI (Bs) — «Pensavamo fosse una stella cadente ed invece si muoveva verso Castiglione». È stato un 28enne di Montichiari ad avvistare, insieme al fratello, l'oggetto volante non identificato che poi si sarebbe diretto verso Castiglione sparendo dalla sua vista. Poco dopo le 18 del 26 dicembre Emilio Puntarello stava scrutando il cielo, dalla sua casa di via Allende a Montichiari, col fratello Angelo di 32 anni che vive a Ivrea e da anni è astrofilo.

«Angelo era qui con me per le feste — racconta Emilio — e visto che c'era sereno mi ha chiesto di poter scrutare il cielo. Abbiamo preso il mio binocolo, un 7x50 che raccoglie molta luce, e siamo usciti. Guardavamo verso le Pleiadi e la nebulosa di Orione. Prima ha guardato lui e poi mi ha passato il binocolo». All'improvviso il fatto inspiegabile: «Mio fratello pensava di avere visto una stella cadente ma ad un esame più attento ci siamo accorti che non era così. Quella cosa si muoveva, prima in linea retta e poi con delle evoluzioni da destra a sinistra, e da Brescia andava verso Castiglione. Emanava una luce biancastra di magnitudine -4 che man mano è andata scomparendo: nonostante nessun rumore di motori od altro». Terminato l'avvistamento i due hanno informato il centro ufologico di Milano dove la segnalazione è stata raccolta e considerata una delle più attendibili degli ultimi tempi.

Germano Bignotti

Emilio Puntarello

Emilio Puntarello, 28 anni, operaio, ha avvistato l'«Ufo» con un binocolo, mentre osservava gli astri insieme al fratello

A Montichiari e Anfo. Gli ufologi: due casi attendibili

«Veloci e luminosi» Avvistati due Ufo

Un architetto ha visto sul lago d'Idro lo stesso oggetto volante di Roma
In dicembre due fratelli astrofili ne avevano notato uno di luce intensa

Oggetti volanti non identificato nei cieli bresciani.

È stato visto anche nel Bresciano, appena due minuti prima, l'Ufo avvistato sul litorale romano l'altra sera. Sono decine le segnalazioni che giungono alla sezione milanese del Centro ufologico nazionale (Cun). Ma tra le poche ritenuti interessanti figura quello di un architetto di Anfo che ieri sera, portando da mangiare al suo cane, ha visto in cielo un oggetto volante, simile a un sole verdastro con un centro luminoso tipo neon e un alone diffuso e offuscato attorno, ma senza scia. L'oggetto - spiega Alfredo Lissoni del Cun - proveniente da Ponte Caffaro, ha sorvolato da nord a sud il lago di Idro, nascondendosi nella foschia, percorrendo in pochissimi istanti (3 km in un secondo, dalla stima del testimone) la zona lacustre. Dettagli che coincidono con le osservazioni romane.

E in prima fila tra i pochi casi ritenuti davvero interessanti figura anche un avvistamento che vede protagonisti due fratelli di Montichiari, Angelo ed Emilio Puntarello.

«Il 26 dicembre, esattamente alle 18.08, due appassionati di astronomia di Montichiari hanno osservato una luce bianca a magnitudine -4 evoluire in direzione Castiglione delle Stiviere», precisa Lissoni, che al Cun ha allestito un punto raccolta informazioni (tel. 02/6453504).

«È mio fratello Angelo ad essere appassionato di astri», racconta Emilio Puntarello, 28 anni, metalmeccanico, dalla casa di Montichiari, in via Allende 59, dove vive con i genitori. Il fratello astrofilo, Angelo, 32 anni, pizzaiolo a Ivrea, era tornato a casa per le feste natalizie.

«Quella sera - prosegue Emilio - visto il cielo limpido, Angelo mi ha chiesto se avessi un binocolo. Ho un 7 per 50, che ha una buona luminosità, e siamo usciti assieme a vedere la nebulosa di Orione e le Pleiadi».

E a un certo punto... «Ma qui ci sono stelle cadenti?», ha chiesto Angelo al fratello proprio mentre questi era al binocolo. «Abbiamo visto in alto un oggetto con una luce forte, tipo quella di Venere - racconta Emilio -. Si muoveva da Brescia verso Castiglione a una velocità altissima, senza rumore e in linea retta». Tempo trenta secondi e l'oggetto, inquadrato a questo punto con il binocolo, ha cominciato a effettuare strani e rapidi movimenti a zigzag, sempre nella stessa direzione, per sparire ad appena un paio di minuti dall'avvistamento.

Il Cun ha fatto verifiche: niente aerei o satelliti in zona, a quell'ora. Esclusa, a quanto pare, anche la possibilità che si trattasse di un meteorite di passaggio.

Rientrati in casa a raccontare l'accaduto, Angelo ed Emilio - di fronte a una madre scettica e a un padre più aperto a tutte le ipotesi - hanno deciso di segnalare l'avvistamento al Cun.

Poteva essere un aereo militare? «Ci ho pensato anch'io, visto che l'aerobase di Ghedi è a 4-5 chilometri in linea d'aria - osserva Emilio -. Ma quello era troppo alto e silenzioso per essere un loro aereo. Ho pure pensato che si trattasse di qualche mezzo supertecnologico del quale non è stata rivelata l'esistenza».

Era un Ufo? «Diciamo che poteva esserlo all'80 per cento - risponde Emilio, lasciando un 20 per cento a spiegazioni più terrestri - Certo, quando ho sentito in tv che ci sono stati altri avvistamenti, mi sono detto: allora qualcosa c'era».

Avvistamento nel Bresciano

Il 7 dicembre 2002 a Corteno Golgi (BS), alle ore 6.00 circa, Leonardo Salvo e Rosalba Mugnaioni notavano dapprima ad occhio nudo, e poi con un canocchiale, un misterioso oggetto luminoso di colore rosso-oro, con attorno come delle piccole antenne fluorescenti che si muovevano lentamente. L'ordigno volante si è quindi fermato ed è rimasto immobile per una quindicina di minuti, per poi spostarsi piano piano a zig-zag e scomparire infine all'orizzonte verso le 7.00. [Fonte - Lettera dei testimoni al CUN, 16 Dicembre 2002]

Data : 10-10-1999
Ora : 21:30
Luogo : Muscoline - Brescia
Testim. : Un signore
Classif. : LN

Alle 21:30 circa di domenica 10 ottobre, un signore di Muscoline (a due chilometri da Gavardo di Brescia) ha notato in cielo dal giardino della propria abitazione una sfera blu con scia rosso-fuoco in rapido movimento discendente che è scomparsa all'orizzonte. Durante l'avvistamento il cielo era sereno con una leggera foschia.

[*La Rete* n. 137, (14-10-1999); collaborazione di Giampietro B., di Brescia]

da ippodromo che da campo | fare in questi casi, tecnico [illegible]

GHEDI - Il racconto di due amici sorpresi da un oggetto misterioso mentre tornavano a casa di notte

«Non era la luna, ma un disco volante»

L'Ufo si sarebbe abbassato fino a cento metri per scomparire dietro una casa

Uno dei tanti esemplari di Ufo, oggetti misteriosi segnalati da testimoni

GHEDI - Un conto è essere patiti del paranormale e, pop corn in mano, starsene accovacciati in poltrona a seguire l'ultima puntata di X-Files, o le gesta del simpatico Et di Spielberg mentre telefona a casa. Un altro è trovarsi faccia a faccia con un Ufo, o comunque con un grande oggetto luminoso e non identificato. Sono brividi che corrono lungo il filo della schiena. Vero? Falso? Qualcuno ci crede, altri no. Proponiamo la testimonianza di due giovani che, in fatto di incontri ravvicinati, fino a pochi giorni fa erano scettici. Adesso, invece...

I due giovani hanno entrambi ventotto anni. Uno si chiama Gianfranco Amadio, l'altro Luca Arici. Parla Luca, che abita a Ghedi in via Damiano Chiesa. Dice: *«Di cosa si sia trattato non lo so, ma l'incontro risale a martedì scorso. Erano quasi le 11 di sera. Io e Gianfranco eravamo in auto, sulla sua Ford Fiesta: stavamo tornando da Montirone. Lui guidava, io gli ero seduto accanto».*

Erano quasi le undici quando... *«Appena fuori Montirone abbiamo visto, splendente e bassa nel cielo, la luna. Non ci abbiamo fatto caso più di tanto, anche perché eravamo intenti a chiacchierare. Poi, però, arrivati a metà strada, appena dopo la doppia curva che immette sul lungo rettilineo che porta a Ghedi, ho notato una cosa strana: la luna, che rispetto alla nostra posizione era sulla sinistra, proprio sopra il quartiere Campagnola, sembrava muoversi. Anzi, puntava diritta verso di noi».*

A questo punto... *«A questo punto, ho chiesto a Gianfranco se anche lui vedeva quello che vedevo io. Mi ha detto di sì. Allora ho avuto il sospetto che la luna non fosse la luna, ma qualcosa d'altro. Sospetto confermato dal fatto che, più ci avvicinavamo al paese, e più quel disco rotondo, che girava su se stesso, si abbassava e, tagliando sulla sinistra in diagonale rispetto al nostro senso di marcia, veniva incontro a noi. A un certo punto, temendo il peggio ho gridato a Gianfranco di fermarsi, anche perché il chiarore che usciva da quel cerchio era molto intenso».*

Quindi, continua Luca, *«ci siamo fermati. Il disco di luce, che nel frattempo si era abbassato sempre più e si era avvicinato a neanche cento metri da noi, è passato dietro una casa. Aspettavamo che uscisse da un momento all'altro, ma è sparito».*

Sparito? *«Sì, sparito. Nel senso che, procedendo nella sua traiettoria, l'abbiamo visto mentre passava dietro una casa ma non l'abbiamo visto "riemergere"».*

Siete sicuri che si trattava di un Ufo? *«Ufo o non Ufo, era comunque un oggetto molto strano: non era la luna, questo è certo. E non era neanche un aereo: quelli li vediamo tutti i giorni e li conosciamo bene. Cosa fosse non so: posso però giurare che, in ventotto anni, né io né Gianfranco avevamo mai visto qualcosa del genere».*

Cosa è rimasto di quell'incontro semi-ravvicinato? *«Un po' di paura e la certezza che, d'ora in poi, quando sentiremo parlare di Ufo, prima di metterci a ridere ci penseremo due volte. Ripeto: non so cosa fosse, ma di sicuro era qualcosa di molto misterioso».*

Vero? Falso? Ognuno si regoli come meglio crede. Magari facendo tesoro della parola di Oscar Wilde, il quale, in uno dei suoi celebri paradossi, sosteneva che *«il vero mistero del mondo è ciò che si vede, e non l'invisibile».* (gaf)

Animato dibattito

Bagnolo

La maggioran

BAGNOLO MELLA - Mo
zioni, non poche, per arriva
re al nocciolo dell'ordine del
giorno del Consiglio comu
nale che all'undicesimo pun
to prevedeva: *«Approvazio
ne della convenzione tra il
Comune di Brescia e il Comu
ne di Bagnolo Mella per
l'espletamento coordinato del
servizio di pubblico acquedot
to».*

Mozioni in fila, della Leg
e dei Verdi, che proprio
quella convenzione faceva
no riferimento fino ad arri
vare a chiedere, da parte de
consiglieri leghisti, la so
spensione della trattativ
con la Asm. Certo non era
no discorsi nuovi, quello de
la convenzione e quello ri
rito alle varie posizioni de
le opposizioni, leghista e ver
de, essendosi avute di recen
te occasioni pubbliche
un'assemblea per esempio
sia per ascoltare tecnici
Amministrazione riguar
al tema convenzione, sia p
venire a conoscenza del
questioni sulle quali pun
vano le forze politiche m
di maggioranza, essend
tra l'altro, queste, espre
a più riprese con volantin
fogli stampati.

Dunque Consiglio com
nale dove il sindaco Ren

Pralboino: la festa dell'albero

PRALBOINO - Ad un passo dalla primavera, stagione che segna il risveglio e il rigoglio della natura, a Pralboino si dedica una giornata all'albero promossa dal Comune in accordo con la scuo-

ISORELLA - Il fitto elenco degli interventi previsti nel '96

Sarà demolito l'ex cinema

ISORELLA - La maggioranza consiliare di «Onestà-democrazia-chiarezza» è lanciata nel perseguire l'obiettivo delle opere pubbliche previste nel 1997: l'anno prossimo si tornerà alle
centro storico ricavandone piazzetta con posti macchina ed arredo urbano.

800 milioni nel triennio per la sistemazione e completamento del centro sportivo comunale e 605 milioni per viabilità e luci pubbliche; altre opere importanti: piattaforma raccolta differenziata rifiuti 150 milioni; sistemazione parco 150 milioni; nuove risorse per edilizia popolare ed insediamenti produttivi 200 milioni; pi-

Chiari, 10 banche e 18 assicurazioni

CHIARI - Oltre al record delle banche (10 per circa 17.000 abitanti), Chiari detiene anche un altro record che riguarda le agenzie di assicurazione: sono addirittura 18 dunque circa una per 1000 abitanti. Nel centro storico o nel

sicuramente nel benesser
degli cittadini, nella zo
il mattone e il «cottim
smo», nonostante qualc
recente débacle, tirano a
cora e inoltre agricoltu
allevamento, le attività i
dustriali, e un nuovo av
zatissimo terziario, con

LIBERTÀ 14-OTT. 89 SABATO

Segnalato da numerose persone

Vola nel cielo di Brescia un «oggetto misterioso»

BRESCIA — Numerose persone hanno segnalato di avere notato la scorsa notte un oggetto misterioso nel cielo di Brescia.

Secondo le testimonianze si sarebbe trattato di un disco di luce gialla che si muoveva in modo irregolare. L' «Ufo» sarebbe stato visto per alcuni secondi quindi si sarebbe spostato verso roncadelle e a forte velocità sarebbe scomparso all'orizzonte verso occidente, cioè verso il lago d'Iseo.

Numerose telefonate di segnalazione sono giunte ai centralini dei quotidiani cittadini. (Ansa)

Allegato G

GIORNALE DI BRESCIA
Mercoledì 12 marzo 1997

GHEDI - Il racconto di due amici sorpresi da un oggetto misterioso mentre tornavano a casa di notte

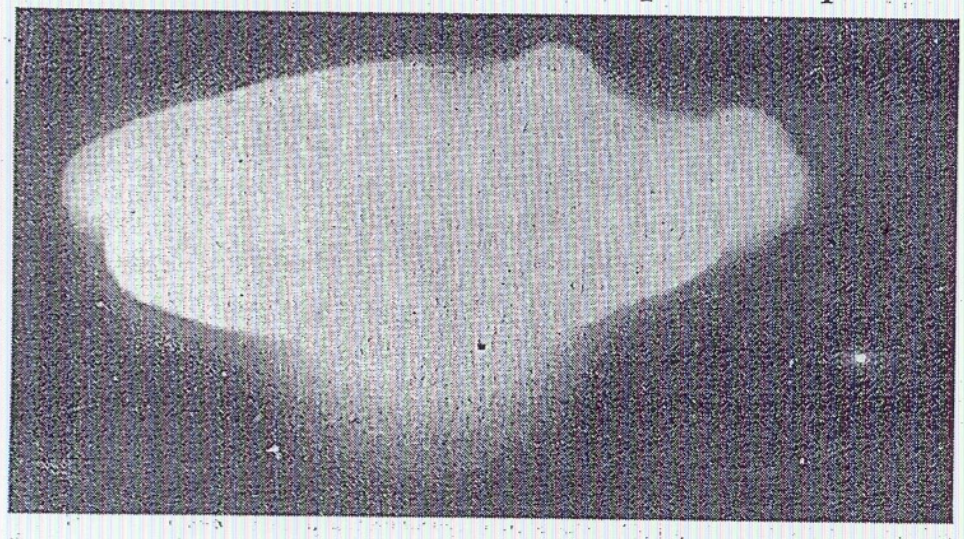
«Non era la luna, ma un disco volante»

L'Ufo si sarebbe abbassato fino a cento metri per scomparire dietro una casa

GHEDI - Un conto è essere patiti del paranormale e, pop corn in mano, starsene accovacciati in poltrona a seguire l'ultima puntata di X-Files, o le gesta del simpatico Et di Spielberg mentre telefona a casa. Un altro è trovarsi faccia a faccia con un Ufo, o comunque con un grande oggetto luminoso e non identificato. Sono brividi che corrono lungo il filo della schiena. Vero? Falso? Qualcuno ci crede, altri no. Proponiamo la testimonianza di due giovani che, in fatto di incontri ravvicinati, fino a pochi giorni fa erano scettici. Adesso, invece...

I due giovani hanno entrambi ventotto anni. Uno si chiama Gianfranco Amadio, l'altro Luca Arici. Parla Luca, che abita a Ghedi in via Damiano Chiesa. Dice: *«Di cosa si sia trattato non lo so, ma l'incontro risale a martedì scorso. Erano quasi le 11 di sera. Io e Gianfranco eravamo in auto, sulla sua Ford Fiesta: stavamo tornando da Montirone. Lui guidava, io gli ero seduto accanto».*

Erano quasi le undici quando... *«Appena fuori Montirone abbiamo visto, splendente e bassa nel cielo, la luna. Non ci abbiamo fatto caso più di tanto, anche perché eravamo intenti a chiacchierare. Poi, però, arrivati a metà strada, appena dopo la doppia curva che immette sul lungo rettilineo che porta a Ghedi, ho notato una cosa strana: la luna, che rispetto alla nostra posizione era sulla sinistra, proprio sopra il quartiere Campagnola, sembrava muoversi. Anzi, puntava diritta verso di noi».*



Uno dei tanti esemplari di Ufo, oggetti misteriosi segnalati da testimoni

A questo punto... *«A questo punto, ho chiesto a Gianfranco se anche lui vedeva quello che vedevo io. Mi ha detto di sì. Allora ho avuto il sospetto che la luna non fosse la luna, ma qualcosa d'altro. Sospetto confermato dal fatto che, più ci avvicinavamo al paese, e più quel disco rotondo, che girava su se stesso, si abbassava e, tagliando sulla sinistra in diagonale rispetto al nostro senso di marcia, veniva incontro a noi. A un certo punto, temendo il peggio ho gridato a Gianfranco di fermarsi, anche perché il chiarore che usciva da quel cerchio era molto intenso».*

Quindi, continua Luca, *«ci siamo fermati. Il disco di luce, che nel frattempo si era abbassato sempre più e si era avvicinato a neanche cento metri da noi, è passato dietro una casa. Aspettavamo che uscisse da un momento all'altro, ma è sparito».*

Sparito? *«Sì, sparito. Nel senso che, procedendo nella sua traiettoria, l'abbiamo visto mentre passava dietro una casa ma non l'abbiamo visto "riemergere"».*

Siete sicuri che si trattava di un Ufo? *«Ufo o non Ufo, era comunque un oggetto molto strano: non era la luna, questo è certo. E non era neanche un aereo: quelli li vediamo tutti i giorni e li conosciamo bene. Cosa fosse non so: posso però giurare che, in ventotto anni, né io né Gianfranco avevamo mai visto qualcosa del genere».*

Cosa è rimasto di quell'incontro semi-ravvicinato? *«Un po' di paura e la certezza che, d'ora in poi, quando sentiremo parlare di Ufo, prima di metterci a ridere ci penseremo due volte. Ripeto: non so cosa fosse, ma di sicuro era qualcosa di molto misterioso».*

Vero? Falso? Ognuno si regoli come meglio crede. Magari facendo tesoro della parola di Oscar Wilde, il quale, in uno dei suoi celebri paradossi, sosteneva che *«il vero mistero del mondo è ciò che si vede, e non l'invisibile».* (gaf)

tri studiosi hanno constatato come le conseguenze degli abductions non siano affatto, o non sono sempre, così positive come dice Ring, bensì negative e talora drammatiche) (12).
Personalmente, come ho detto all'inizio, propendo per la prima ipotesi (abductions non facenti parte del fenomeno ufo), ma devo ammettere di non avere elementi decisivi per escludere la seconda. Pertanto mi riservo il giudizio, e mi limito ad accogliere la teoria di Ring, per il momento, solo come un'affascinante «avventura del pensiero».

Pier Luigi Sani

NOTE — (1) Cfr. GdM 168, 172, 173, 200, 201, 220, 252. — (2) Cfr. «Mufon Ufo Journal», giugno 1992, pp. 14-15. — (3) Per una panoramica sul fenomeno delle NDE e sui problemi che ne derivano rimando al mio articolo «Le Esperienze di quasi-morte» pubblicato sul GdM n° 262 (Agosto 1993, pp. 9-12). — (4) Traduzione italiana: «Communion», Rizzoli 1988. Nel libro l'autore, scrittore americano di successo, racconta le esperienze di abduction da lui stesso vissute. — (5) Uso come fonte principale per il presente articolo il libro di K. Ring, «The Omega Project», W. Morrow, New York 1992. — (6) Studioso americano di NDE. — (7) Citato in «The Omega Project» (v. precedente nota 5), pp. 233-234. — (8) Si pensi ad esempio ai casi del Super Constellation (GdM 178), dell'Aereo Peruviano (GdM 183), Nash e Fortenberry (GdM 192), Killian (GdM 198), di Rapid City (GdM 217), di Teheran (GdM 222), di Goshen (GdM 265). — (9) Per esempio il caso di Farmington (GdM 244). — (10) Per esempio i famosi «Caroselli di Washington» del luglio 1952. Vedasi in proposito «La verità sui dischi volanti», di D. Keyhoe, Atlante, Roma 1954, pp. 96-103 e 149-154. — (11) Per esempio il caso di Trans-en-Provence (GdM 157 e 158). — (12) Fra gli altri, Budd Hopkins (cfr. GdM 200, pp. 53-55).

CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

N.B. Per i simboli e le abbreviazioni che compaiono a fianco di ogni caso, consultare i fascicoli precedenti.

Martedì 21 marzo 1989 F.S. con M.L.

Cielo di Acqui Terme (Alessandria)
Ore: dopo le 19.30
Testimoni: Perfumo Aurelio e sua moglie
Dal cortile della propria abitazione, situata ad Acqui in zona «Maggiora», il quarantacinquenne Aurelio Perfumo e sua moglie Ada, che invece si trovava sul terrazzo di casa, furono sorpresi da «un grande bagliore, che impregnò il cielo di una luce molto brillante».
Poi, per la durata di una mezz'oretta, essi poterono intravedere «più in alto e nel cielo già scuro un'altra figura lunga di colore azzurro chiaro, di forma irregolare ovalizzata e *con filamento*».
Con l'imbrunire «La luminosità si fece più intensa ed assunse vivaci colorazioni».
Dell'oggetto sarebbe stata scattata una decina di fotogrammi in momenti diversi, durante i quali «la macchia ellittica avrebbe cambiato più volte la propria forma».
Altre persone avrebbero pure assistito allo svolgersi dello steso fenomeno.
FONTI: «La Stampa» del 23/3/'89; «Il Piccolo» del 7/7/'90.
DOCUMENTO n. 3991.

Prima del mercoledì 22 marzo 1989 ∅ +I.O. (apparente)

Zona di Monte Morello, compresa nel territorio comunale di Sesto Fiorentino (Firenze)
Ora: imprecisata
Testimoni: Gabbiani Sandro assieme ad altri amici
Il rag. Sandro Gabbiani, residente a Sesto Fiorentino in via Nino Bixio 28, assieme a vari altri amici che occupavano alcune automobili, videro «cadere dal cielo una palla di fuoco».
Raggiunto, però, il presunto luogo d'impatto, non avrebbero riscontrato alcunché di anormale.
FONTI: «La Nazione» cronaca di Sesto Fiorentino del 22/3/'89.
DOCUMENTO n. 3923.

Venerdì 24 marzo 1989 F.S.

Cielo sovrastante la zona caltagironese (Catania)
Ore: di sera
Testimoni: Tamburrino Oreste ed altri imprecisati
«Nel cielo, diventato improvvisamente color sangue, apparve al *veggente* Oreste Tamburrino una croce circondata da angeli, al di sopra della quale si sarebbe manifestata la Madonna piangente con — in braccio — Cristo morto; dal corpo di Lui scendeva a terra un impressionante sudore sanguigno».
La Vergine avrebbe dato anche «un Suo messaggio».
Si parlò di «una grande emozione» provata da coloro, che ebbero modo di assistere allo straordinario fenomeno.
FONTI: «Gazzetta del Sud» del 25/3/'89.
DOCUMENTO n. 3961.

Un mercoledì prima del 26 marzo 1989 F.S.

In una località vicentina, detta S. Martino di Bolero (Vicenza)
Ore: serali, imprecisate
Testimoni: Baron Renato
A partire dal mercoledì 3 aprile 1985, e per ben trecentonove volte, un ex assessore, tale Renato Baron, «avrebbe avuto visioni della Madonna e ricevuto messaggi», trascritti poi in un opuscolo intitolato Maria Chiama.
Siccome anche in questa occasione, verificatasi sempre di mercoledì, ma prima del 26 marzo (domenica) ed in giorno antecedente al quarto anniversario della *prima «Apparizione»*, si dovrebbe concludere che il fatto sia avvenuto «mercoledì 22 marzo» e, come di consueto, «nell'orario serale tra le 20.30 e le 23».
Ecco perché il nostro ordine cronologico, seguendo la regola delle datazioni poste in testata, tiene conto del «26» anziché del «22», ricavato soltanto in forza di un logico ragionamento.
FONTI: «Il Mattino» del 26/3/'89.
DOCUMENTO n. 3979.

Domenica 26 marzo 1989 ∅

Cielo di Barletta (Bari)
Ore: 20.15
Testimone: Santoro Angelo
Dal terrazzo della propria abitazione, il geometra ventisettenne Angelo Santoro poté seguire per tre minuti il passaggio lento nel cielo sereno di «un punto luminoso», che attrasse la sua attenzione per le certe sue particolari caratteristiche: «pulsava, a caso, in colorazioni diverse — bianche, rosse e azzurre —; inoltre, scompariva alla vista ad ogni intervallo».
L'oggetto, osservato ad una quota «variabile intorno ai mille metri» ed alla distanza di «vari chilometri», scomparve alla vista al di là dell'abitato «con moto rapido ed ascensionale», lasciando alquanto incuriosito l'osservatore.
FONTI: rapporto del Gruppo «CSR-Andomeda», Barletta (Bari).
COLLABORAZIONE: Centro Ricerche «Valle Scrivia», Busalla (Genova).
DOCUMENTI nn. 4014/F - 4169/C.

Lunedì 27 marzo 1989 ∅

Cielo di Fasano (Brindisi)
Ore: 21.49
Testimoni: Santoro V. e A., Frezza F. ed altri
il volo verso l'entroterra di «un oggetto, proveniente da sud-est ed emanante luce biancastra e rossa» venne notato nel cielo sereno da parte dei surriferiti testimoni in compagnia di altri amici (tutti barlettani).
L'osservazione, durata dai trenta ai quaranta secondi, venne effettuata alla distanza di «alcuni chilometri», destando solo «curiosità».
FONTI: rapporto del Gruppo «CSR-Andromeda», Barletta (Bari).
COLLABORAZIONE: Centro Ricerche «Valle Scrivia», Busalla (Genova).
DOCUMENTO n. 4014/H.

Cielo di Monopoli (Bari)
Ore: 21.59
Testimone: Frezza Fabio
Mentre Fabio Frezza stava percorrendo in auto la SS. n. 16, all'altezza di Monopoli, vide «ad un centinaio di metri di quota e a qualche chilometro distante un punto bianco fosforescente e rosso in coda».
Esso procedeva nel cielo limpido con moto diretto a nord.
L'osservazione suscitò stupore, misto a curiosità.
FONTI: rapporto del Gruppo «CSR-Andromeda», Barletta (Bari).
COLLABORAZIONE: Centro Ricerche «Valle Scrivia», Busalla (Genova).
DOCUMENTI nn. 4014/G - 4341.

Mercoledì 29 (?) marzo 1989 ∅

Cielo sulla zona compresa tra Gavardo e Valli Terme (Brescia)
Ora: imprecisata, serale
Testimoni: alcuni ragazzi
Sebbene con data incerta, fu reso noto che certi ragazzi avrebbero avvistato in cielo «una palla luminosa, grossa come la Luna, e di colore giallo-argenteo».
FONTI: «Giornale di Brescia» del 31/3/'89.
DOCUMENTO n. 3960.

Mercoledì 29 marzo 1989

In volo Atene/Madrid, allo zenith di Sorrento (Napoli)
Ore: 24
Testimoni: Provatas Georges ed un altro pilota americano
Un pilota greco trentaquattrenne dell'Olympic Airways, tale Georges Provatas, riferì di aver potuto seguire per circa venticinque minuti «un corpo volante di origini sconosciute, che compì evoluzioni ad una quota di undicimila metri, mantenendosi sempre al di sopra del suo velivolo».
L'ignoto oggetto, che presentava «luci bianche, blu e rosse» non rispose mai alle diverse segnalazioni di saluto, indirizzategli dal pilota.
«Altre luci si sarebbero poi accese anche alle estremità dell'ordigno stesso».
Anche un pilota di un secondo aereo (C-145 americano), in volo sulla medesima zona, affermò di aver notato quel fenomeno.
FONTI: «Gazzetta di Parma» del 17/10/'89; «Il Piccolo» del 17/10/'89; «L'Arena» del 17/10/'89; «L'Alto Adige» del 17/10/'89; «La Repubblica» del 17/10/'89; «Messaggero Veneto» del 17/10/'89; «Giornale di Sicilia» del 17/10/'89; «Il Giornale di Napoli» del 17/10/'89; «Il Giornale» del 17/10/'89; «Il Mattino» del 17/10/'89; «L'Eco di Bergamo» del 22/10/'89.
COLLABORAZIONE: Giorgio Ippolito, rappresentante Suf/Gorizia.
DOCUMENTO n. 4012.

UFO
RIVISTA DI INFORMAZIONE UFOLOGICA

Semestrale di Articoli, studi, opinioni, casistica dall'Italia e dall'estero.
Per informazioni: CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI - Casella Postale 82 - 10100 Torino - Tel. (011) 329.02.79.

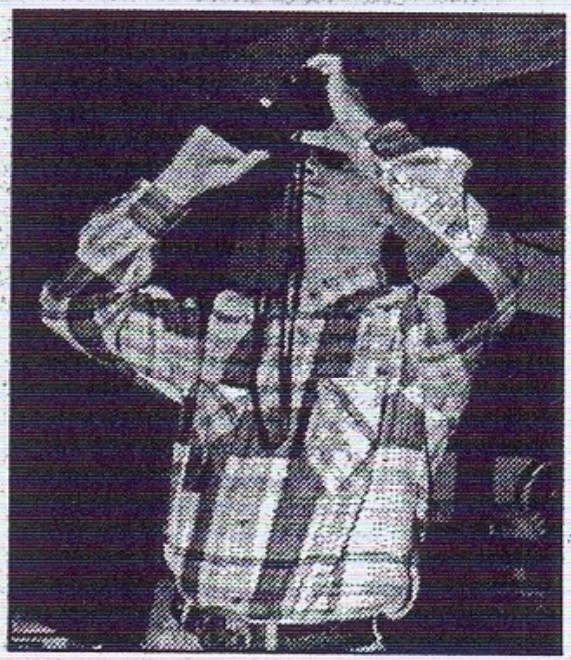
Paola Pasini | PAGINA 9

Due misteriosi avvistamenti a Montichiari e sul lago d'Idro

«Luminosi e veloci» Ufo nei cieli bresciani?

Doppio avvistamento di ufo nei cieli bresciani. L'altra sera un architetto di Anfo ha visto sopra il lago d'Idro lo stesso oggetto volante con luce verde avvistato nei cieli romani a pochi minuti di distanza. Anche due fratelli di Montichiari hanno raccontato di un avvistamento misterioso ritenuto attendibile dagli ufologi.

A PAGINA 16



Emilio Puntarello: col fratello ha avvistato l'Ufo

Prestiti Personali
Mutui Ipotecari

finanziamo in 1 ora
senza nessuna spesa

Avrete il prestito appena 1 ora dopo la consegna dei documenti, *con Firma Singola fino a 10 milioni.*

Il prestito non comporta nessuna spesa né prima né dopo la concessione ed è rimborsabile tramite bollettini postali.

Dipendenti Autonomi Pensionati Casalinghe Agricoltori

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Orario: dal Lunedì al Venerdì 09.00/19.00 - Sabato 09.00/13.00

Numero Verde 167-266486

BRESCIA - Via Cefalonia, 55
030•2424363

BRESCIAOGGI 8-1-92

LA LETTERA

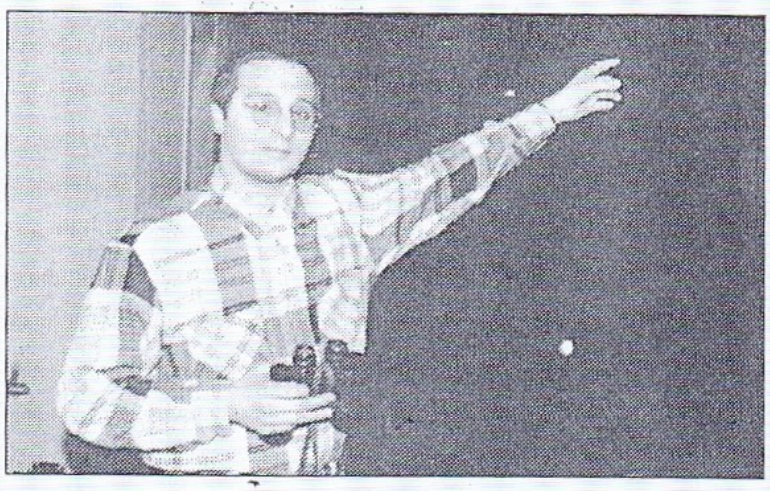
Caro direttore,

mi sembra di capire che per eliminare il traffico dal centro storico di Brescia si cerca di spingerlo verso la periferia dove si vanno diffondendo supermercati, grandi magazzini, centri commerciali. Ma a mio parere non è affatto vero che così si riduce il traffico perché se anche scompaiono poco alla volta i bei negozi del centro, le bancarelle aumentano restano, anzi sembrano moltiplicarsi.

Le bancarelle ci sono dappertutto: periodiche in occasione delle diverse sagre patronali dei quartieri, settimanali (piazza Loggia, piazza

Bresciaoggi

8-1-1997



Emilio Puntarello, 28 anni, operaio, ha avvistato l'«Ufo» con un binocolo, mentre osservava gli astri insieme al fratello

A Montichiari e Anfo. Gli ufologi: due casi attendibili

«Veloci e luminosi» Avvistati due Ufo

Un architetto ha visto sul lago d'Idro lo stesso oggetto volante di Roma
In dicembre due fratelli astrofili ne avevano notato uno di luce intensa

Oggetti volanti non identificato nei cieli bresciani.

È stato visto anche nel Bresciano, appena due minuti prima, l'Ufo avvistato sul litorale romano l'altra sera. Sono decine le segnalazioni che giungono alla sezione milanese del Centro ufologico nazionale (Cun). Ma tra le poche ritenuti interessanti figura quello di un architetto di Anfo che ieri sera, portando da mangiare al suo cane, ha visto in cielo un oggetto volante, simile a un sole verdastro con un centro luminoso tipo neon e un alone diffuso e offuscato attorno, ma senza scia. L'oggetto - spiega Alfredo Lissoni del Cun - proveniente da Ponte Caffaro, ha sorvolato da nord a sud il lago di Idro, nascondendosi nella foschia, percorrendo in pochissimi istanti (3 km in un secondo, dalla stima del testimone) la zona lacustre. Dettagli che coincidono con le osservazioni romane.

E in prima fila tra i pochi casi ritenuti davvero interessanti figura anche un avvistamento che vede protagonisti due fratelli di Montichiari, Angelo ed Emilio Puntarello.

«Il 26 dicembre, esattamente alle 18.08, due appassionati di astronomia di Montichiari hanno osservato una luce bianca a magnitudine -4 evoluire in direzione Castiglione delle Stiviere», precisa Lissoni, che al Cun ha allestito un punto raccolta informazioni (tel. 02/6453504).

«È mio fratello Angelo ad essere appassionato di astri», racconta Emilio Puntarello, 28 anni, metalmeccanico, dalla casa di Montichiari, in via Allende 59, dove vive con i genitori. Il fratello astrofilo, Angelo, 32 anni, pizzaiolo a Ivrea, era tornato a casa per le feste natalizie.

«Quella sera - prosegue Emilio - visto il cielo limpido, Angelo mi ha chiesto se avessi un binocolo. Ho un 7 per 50, che ha una buona luminosità, e siamo usciti assieme a vedere la nebulosa di Orione e le Pleiadi».

E a un certo punto... «Ma qui ci sono stelle cadenti?», ha chiesto Angelo al fratello proprio mentre questi era al binocolo. «Abbiamo visto in alto un oggetto con una luce forte, tipo quella di Venere - racconta Emilio -. Si muoveva da Brescia verso Castiglione a una velocità altissima, senza rumore e in linea retta». Tempo trenta secondi e l'oggetto, inquadrato a questo punto con il binocolo, ha cominciato a effettuare strani e rapidi movimenti a zigzag, sempre nella stessa direzione, per sparire ad appena un paio di minuti dall'avvistamento.

Il Cun ha fatto verifiche: niente aerei o satelliti in zona, a quell'ora. Esclusa, a quanto pare, anche la possibilità che si trattasse di un meteorite di passaggio.

Rientrati in casa a raccontare l'accaduto, Angelo ed Emilio - di fronte a una madre scettica e a un padre più aperto a tutte le ipotesi - hanno deciso di segnalare l'avvistamento al Cun.

Poteva essere un aereo militare? «Ci ho pensato anch'io, visto che l'aerobase di Ghedi è a 4-5 chilometri in linea d'aria - osserva Emilio -. Ma quello era troppo alto e silenzioso per essere un loro aereo. Ho pure pensato che si trattasse di qualche mezzo supertecnologico del quale non è stata rivelata l'esistenza».

Era un Ufo? «Diciamo che poteva esserlo all'80 per cento - risponde Emilio, lasciando un 20 per cento a spiegazioni più terrestri - Certo, quando ho sentito in tv che ci sono stati altri avvistamenti, mi sono detto: allora qualcosa c'era».

Vigili a Correggioli

Una luce bianca che procedeva a zig zag senza fare alcun rumore

E l'Ufo visitò Castiglione

Oggetto misterioso avvistato in cielo a Santo Stefano

Governolo
Aveva 67 anni

Muore a 15 giorni dall'urto in auto

A PAGINA 18

Emilio Puntarello

CASTIGLIONE — Un Ufo nel cielo di Castiglione. Lo hanno avvistato due fratelli appassionati di astri di Montichiari. La sera di Santo Stefano Emilio e Angelo Puntarello scrutavano il cielo stellato quando hanno visto una luce bianca che si muoveva senza il minimo rumore. La luce, che inizialmente è stata scambiata per una stella cadente, si è mossa in linea retta quindi zigzagando prima di sparire verso Castiglione. I due hanno subito avvertito il Centro ufologico di Milano che considera l'avvistamento molto attendibile.

A PAGINA 17

La sera di Santo Stefano hanno seguito un fascio luminoso provenire da Montichiari

Un Ufo nel cielo di Castiglione

Dettagliata segnalazione di 2 appassionati di astri

di Leonardo Bottani

CASTIGLIONE — Un Ufo a Castiglione? Non è la fantasia di una persona qualsiasi in cerca di pubblicità, ma l'osservazione lucida e dettagliata fornita da due fratelli appassionati di astri di Montichiari: la sera di Santo Stefano, poco dopo le 18, dicono di aver visto una luce bianca nel cielo spostarsi in direzione del centro dell'Alto Mantovano. Una luce che non emetteva rumori, quindi non era un aereo e nemmeno una sonda dal momento che palloni del genere vengono lanciati in altri momenti della giornata. Una segnalazione tenuta in grande considerazione dallo stesso Centro ufologico nazionale anche se da Castiglione nessuno pare aver visto quella luce.

Le sorelle Treccani
A fianco un gruppo di anziani all'Arcidallò
(foto Pontiroli)

L'argomento Ufo è tornato di attualità l'altra sera dopo l'avvistamento all'aeroporto romano di Fiumicino di una strana luce verde attraversare il cielo. Luce verde vista alla stessa ora anche a Fabriano, in provincia di Ancona. Dal Centro ufologico ieri si è quindi saputo che nel periodo della feste ci sono state diverse segnalazioni tra cui quella di Montichiari è tra le più attendibili.

Ieri a Castiglione la notizia è stata presa con scetticismo. «Non abbiamo visto niente. In quei giorni faceva molto freddo e non ci veniva di certo voglia di mettere il naso fuori» dice la titolare dell'albergo La Grotta alla quale ha fatto eco la segretaria del vicino Hotel Belvedere, nella zona più alta del paese.

«Io comunque agli Ufo ci credo - afferma quest'ultima -, anche se l'idea mi fa un po' paura». «Quella sera non ero al lavoro, ma non ho sentito dire niente del genere» dice il guardiano di turno all'entrata della Wella, altra posizione dalla quale si domina Castiglione. Pure in portineria all'ospedale dicono di non averne saputo niente. «Non è uno scherzo?» chiede Lara Treccani, giovane edicolante in piazza Dallò con la sorella Sonia. «Lavoriamo qui da poco - dice una volta convintasi che si trattava di una cosa seria - ma non abbiamo sentito nessuno parlarne». Anche al vicino Arcidallò la domanda non viene presa sul serio. «El Signùr el gha fat la tèra e el ghe na it a sè de chesta» dice convinto Alfredo Butturi, 63 anni. «Magari ieri a Roma - prosegue stavolta in italiano - era la stella cometa passata in ritardo».

L'ultima segnalazione di oggetti non identificati nel Mantovano di cui il Cun ha notizia è del 29 aprile '94: a Ostiglia alle 3 del mattino fu avvistata una luce abbagliante per 10 minuti. Era un oggetto tipo piatto rovesciato che poi sparì ad alta velocità.

I due fratelli inizialmente pensavano di trovarsi di fronte ad una stella cadente

«Una luce bianca che si muoveva in silenzio»

MONTICHIARI (Bs) — «Pensavamo fosse una stella cadente ed invece si muoveva verso Castiglione». È stato un 28enne di Montichiari ad avvistare, insieme al fratello, l'oggetto volante non identificato che poi si sarebbe diretto verso Castiglione sparendo dalla sua vista. Poco dopo le 18 del 26 dicembre Emilio Puntarello stava scrutando il cielo, dalla sua casa di via Allende a Montichiari, col fratello Angelo di 32 anni che vive a Ivrea e da anni è astrofilo.

«Angelo era qui con me per le feste — racconta Emilio — e visto che c'era sereno mi ha chiesto di poter scrutare il cielo. Abbiamo preso il mio binocolo, un 7x50 che raccoglie molta luce, e siamo usciti. Guardavamo verso le Pleiadi e la nebulosa di Orione. Prima ha guardato lui e poi mi ha passato il binocolo». All'improvviso il fatto inspiegabile: «Mio fratello pensava di avere visto una stella cadente ma ad un esame più attento ci siamo accorti che non era così. Quella cosa si muoveva, prima in linea retta e poi con delle evoluzioni da destra a sinistra, e da Brescia andava verso Castiglione. Emanava una luce biancastra di magnitudine -4 che man mano è andata scomparendo: nonostante nessun rumore di motori od altro». Terminato l'avvistamento i due hanno informato il centro ufologico di Milano dove la segnalazione è stata raccolta e considerata una delle più attendibili degli ultimi tempi.

Germano Bignotti

Emilio Puntarello

All'addiaccio per due notti

Viadana, crollo in una casa

AVVISTAMENTI NEL BRESCIANO

Il 10 ottobre scorso un signore di Muscoline (BS) ha notato dal giardino di casa, alle 21.30 circa, una sfera blu con scia rosso-fuoco, che sfrecciava nel cielo con un rapido movimento discendente; l'ordigno è poi scomparso all'orizzonte. Il testimone, risultato persona molto affidabile, ha avvistato l'UFO nella stessa zona dove tempo addietro due giovani di Gavardo avevano visto delle sfere bianche roteanti e le avevano filmate.

Abbiamo potuto rilevare che nel suddetto periodo si è spostato molto lentamente di circa 2° in direzione sud.

Il disegno contenente vari schizzi dell'oggetto, come appariva nei diversi momenti, è stato rielaborato a tavolino.

Le altre persone presenti erano: Dr. Alma Salazar di Reggio Calabria, Sig.na Anna Raccuia di Oppido Lucano, Sig.ra Raffaella Valentini di Chieti, Sigg. Renzo Barodi e Giorgio Billi di Cesenatico.

Chiediamo a questo spett.le giornale (se il fenomeno può interessare per le sue caratteristiche) di stabilirne l'esatta natura.

Inoltre aggiungo, in qualità di anziano astrofilo, che non poteva trattarsi di un oggetto avente natura astronomica ».

• Pubblichiamo, come vede, la sua lettera, dopo avere schedato il caso che gentilmente ci ha segnalato. La sua testimonianza è da noi ritenuta valida, soprattutto per l'esattezza con cui ci ha precisato il « corpo celeste ». Scusi, egregio professore, se abusiamo della sua cortesia, ma per potere comprendere meglio il fenomeno, occorrerebbe che fosse così cortese da segnalarci le condizioni meteorologiche di quella sera e in particolar modo la direzione del vento. Inoltre desidereremmo sapere quanto segue: Vi furono mancanze momentanee di energia elettrica od altri fenomeni magnetici nella zona presumibilmente sorvolata dall'oggetto da voi osservato? Furono effettuate segnalazioni ai giornali emiliani, tali da apparire notizie il giorno seguente sui quotidiani locali? Vi furono altri che dissero di aver notato il corpo volante e che non appartenevano al vostro gruppo? Furono da voi rilevati effetti fisici (rumore, calore, odore od altre sensazioni)? L'oggetto aveva aloni od anelli o scie durante il suo leggero spostarsi? Vi furono in voi effetti psichici dinanzi a tale osservazione?

Restiamo in attesa di Sue cortesi successive chiarificazioni. Grazie ed ossequi.

... A LIVORNO

Il Sig. Luigi Donati, Via A. Labriola 25, Livorno, ci scrive:

« Una sera del 1945. Malgrado le mie più accurate ricerche non mi è stato possibile rintracciare notizie per poter stabilire il mese ed il giorno. La Biblioteca Labronica ha qualche copia del giornale che in quell'epoca si chiamava « Il Tirreno » ma è incompleta e per di più si trova a Firenze a rilegare. Niente neppure all'ENEL. Io mi trovavo all'Hotel Terminus Corallo di Livorno, (allora requisito ed occupato dal Comando Americano) dove gestivo il Bar. Era l'ora della cena, clienti e personale civile si trovavano chi a pranzo, chi nelle proprie stanze; approfittai della normale sosta per fumarmi in pace una sigaretta e perciò mi sedetti sulla terrazza prospiciente il Bar. Ero assorto nei miei pensieri e nelle mie riflessioni di carattere personale e pertanto ammiravo il Viale Carducci per la prima volta illuminato dopo l'oscuramento della guerra. Ad un tratto vidi una luce diversa e strana che si muoveva e veniva verso di me ingrandendo sempre più, finché potei osservare un'enorme trottola che frullava e viaggiava a velocità che direi di meteora, ma non tanto però da impedirmi, data la mia posizione favorevole, di avere il tempo, in quei pochissimi istanti di osservare anche dei particolari.

La forma era quella delle notissime trottole (1) sonore della nostra infanzia, all'apice una cupoletta illuminata da una fioca luce verdastra, lateralmente, e cioè dalla corona circolare della trottola, uscivano piccole scie di fumo violetto.

Il funzionamento faceva pensare a quello delle girandole dei fuochi di artificio, soltanto arrovesciata e cioè per piatto anziché perpendicolare. L'oggetto non viaggiava molto alto, non credo oltre i 50 o 60 metri, non faceva nessun rumore di aereo, né alcun rombo speciale, ma un lieve fruscio scoppettante. Sparì all'orizzonte in direzione Nord-Est. Se dovessi dare una dimensione dell'oggetto direi tra una grossa auto ed un autobus..

Questo è ciò che vidi, ma per la verità non diedi grande importanza al fenomeno, la guerra ci aveva abituato a tante cose che pensai a qualche nuovo aereo che ancora non conoscevo e rimasi tranquillo; senonché da una finestra mi sentii dire: « Ehi, tu visto? », era un soldato americano che per caso si trovava alla finestra e come me aveva visto. Risposi: « Sì, che cos'è?, un nuovo aereo? », il soldato non rispose e sparì.

Dopo qualche minuto fui chiamato da un altro soldato che mi disse che un ufficiale voleva parlarmi. Mi recai nell'ufficio dove vidi il soldato della finestra. Un ufficiale lo interrogava in inglese, poi fu la mia volta da parte di un altro ufficiale che parlava italiano. Dissi cosa sapevo e dall'espressione dei presenti capii che la mia versione corrispondeva a quella del soldato.

Fui congedato con queste parole: « Niente importante, non necessario parlare con altre persone, grazie ».

Ed io, non solo non ne parlai, ma addirittura dimenticai l'accaduto, anche perché in quel periodo ben altri problemi mi assillavano.

Molto tempo dopo, forse un anno e più, ebbi occasione di leggere in un giornale illustrato (forse la Domenica del Corriere) che erano stati visti oggetti volanti chiamati dischi. La descrizione corrispondeva grosso modo a quanto io sapevo, soltanto che anche in altri giornali che poi ebbi sott'occhio, si metteva in dubbio la composizione materiale dei fenomeni; potevano essere al massimo, così si diceva, dei palloni sonda, ma soprattutto « illusioni ottiche collettive, trovate di burloni o di visionari ».

Allora io pensai; sono astemio, non soffro di allucinazioni, non ho mai visto illustrazioni che abbiano in qualche modo potuto influenzarmi, non ho visto né letto nessun libro di Verne (in quei giorni citatissimo) eppure una cosa del genere, non certo eterea, ma tangibile, io l'ho vista coi miei occhi e da vicino! Possibile che tutti coloro che hanno visto siano dei visionari? A questo punto non voglio né posso essere io a trarre delle conclusioni, ma una cosa è certa: siano essi terrestri od extra-terrestri, siano armi o strumenti scientifici o qualunque cosa essi siano, io non voglio saperlo, purché non mi si dica che sono un visionario. Ed in tal senso, in piena coscienza ho detto così ai miei figli ».

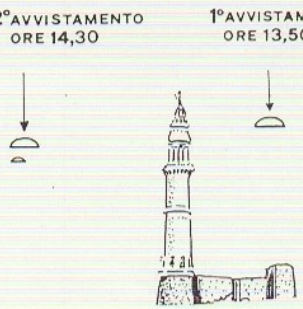
• Come vede, abbiamo pubblicato quasi interamente la sua lettera, che ci rivela un caso del lontano 1945 e che abbiamo schedato. Detto caso è importante per l'ufologia italiana, in quanto è uno dei primi e certamente non rientra in quelli che in una prossima conferenza scientifica della Sezione Ufologica Fiorentina classificheremo preufologici e che hanno addentellati con fenomeni meteorici. L'oggetto da lei osservato risulterebbe un vero e proprio UFO, inteso come un mezzo volante. Purtroppo la scheda sarebbe completa, se non mancassero le lacune del giorno e del mese. La preghiamo di continuare le ricerche sulla stampa locale, che risale a quel tempo e di comunicarci qualunque cosa nuova riesca a sapere. Molto interessante sarebbe la fotocopia di tale notizia, su vecchi quotidiani locali. E' inutile dirle che la sua scheda farebbe parte del primo volume del **Rapporto UFO**, per il quale stiamo già lavorando. Ci scriva. Nel frattempo ci auguriamo vivamente che qualche livornese abbia osservato il fenomeno e che leggendo la sua lettera sia spinto a scriverci per descrivere e confermare il caso, magari ricordando ciò che lei non ricorda. Grazie ed ossequi.

(1) Nella rivista mensile Historia, direttore Alessandro Cutolo, ed. Cino Del Duca, anno II Maggio 1958 N. 6, c'è un articolo che parla di questo argomento e c'è anche un disegno del 1901 a firma Capazza che dà quasi un'idea precisa di quello visto da me. L'articolo si intitola « I nostri antenati vedevano già i dischi volanti ». A firma Paul Molet.

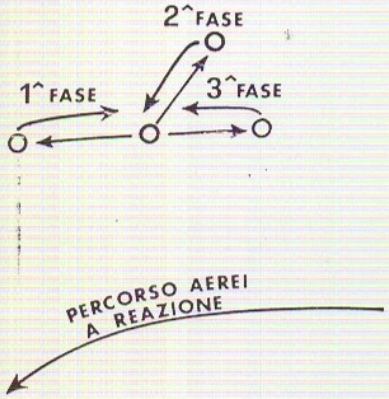
... A PALAZZOLO S/O.

Il sigg. Savino Frigeni, Via G. Marconi 4, Palazzolo S/Oglio, ci scrive:

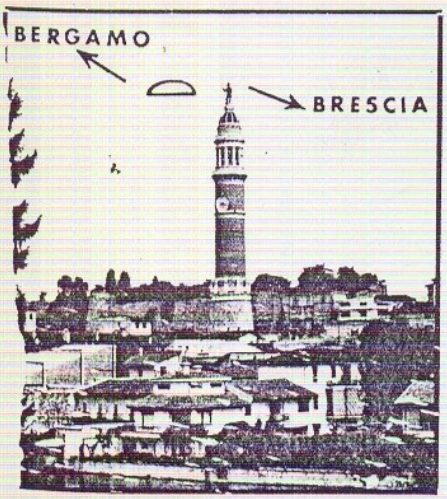
« Martedì 28 marzo, ore 13,50 circa. Ol-

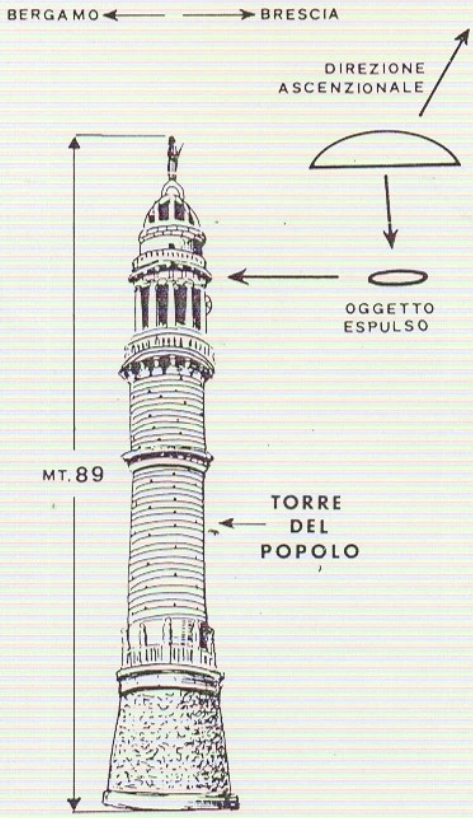


tre la Torre del Popolo di Palazzolo, a 35° verso Nord-Nord-Est, nel cielo azzurro terso si presenta un oggetto grande come mezza luna, a coppa rovesciata, color bianco ceramica, ma opaca, quasi ferma, e scambiato da almeno una trentina di persone di primo acchito per un paracadute. Alle ore 14,02 scatta improvvisamente verso l'alto, portandosi nel giro di un minuto e 80° con una presumibile altezza dai 12 ai 15 Km., diventando un punto rotondo e bianco nel cielo senza luci né riflessi di circa 2 mm. In quel momento dalla direzione Brescia-Verona giungevano dei reattori con le loro caratteristiche scie bianche, che lampeggiavano alla luce del sole. Passarono veloci sotto l'oggetto a una altezza stimabile circa la metà della sua posizione. In quel medesimo istante l'oggetto si spo-

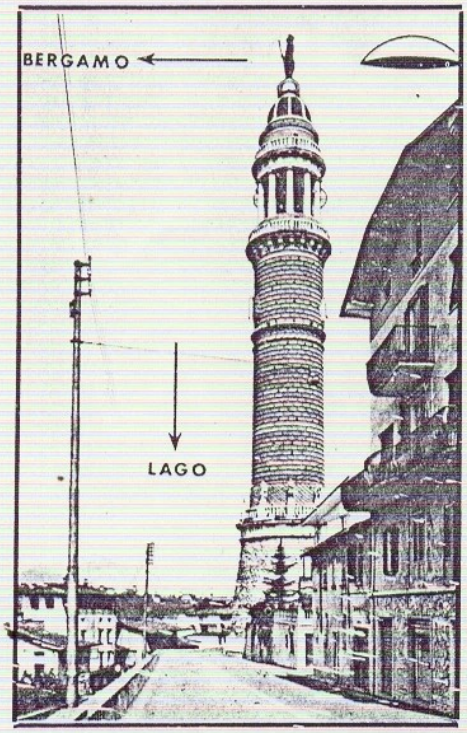


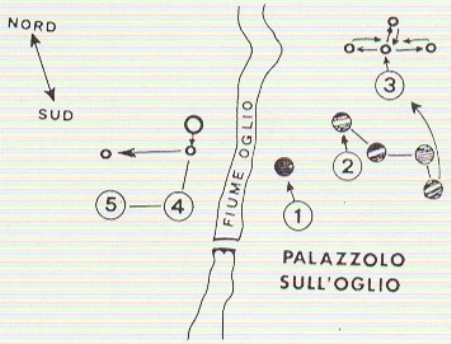
sta nello spazio apparentemente di un metro, a sinistra, verso Bergamo, e poi rapidamente ritorna al punto di partenza, mentre gli aerei ormai distanti compiono una grande curva nel cielo in direzione di Cremona. Allora l'oggetto avanza in maniera rettilinea e perpendicolare su noi testimoni sempre nell'apparente misura di un metro. E di nuovo ritorna al punto di partenza. In seguito compie la stessa manovra verso Brescia e ritorna. Sta ancora fermo e visibilissimo per alcuni istanti, e in seguito sparisce. Il tragitto completo ricorda una T perfetta.





Il fenomeno, durato nell'ultima parte non oltre i quattro minuti, osservato nel cortile di una grande ditta di macchine di filatura, da me, dall'Ing. Ghirelli e da altri colleghi, impiegati e tecnici, è stato notato in paese da molta gente. Anzi alcuni che ci hanno preceduto nell'avvistamento, affermano in modo categorico che, quando lo strano oggetto si trovava in basso, ha espulso da sotto un apparecchio minore, e sempre bianco, a forma « di gabbiano », il quale a bassa quota si è mosso verso Bergamo, scomparendo subito alla vista. La maggior parte dei testimoni ha creduto che tutto ciò consistesse nella prova di una nuova invenzione umana di missili telecomandati, naturalmente meno il sottoscritto e l'Ing. Gino Ghirelli. Nel cielo di Palazzolo, tutto il pomeriggio e fino a notte tarda, il cielo è stato continuamente solcato da aerei a reazione. E' inutile che confermi che gli oggetti menzionati furono gli unici a non produrre alcun rumore. Non avevamo né cannocchiali né macchine fotografiche a portata di mano. Comunque è stata considerata una cosa sensazionale da tutti, indistintamente.





P. S. — Approfondendo le notizie in paese, l'oggetto sconosciuto ha espulso l'altro apparecchio che navigò verso Bergamo in un secondo avvistamento avvenuto dopo le 14,30 del pomeriggio nello stesso giorno. Con tutta probabilità lo stesso UFO si era riabbassato, ma sulla sponda sinistra del fiume e dalla parte sinistra della Torre del Popolo. L'apparecchio, secondo le dichiarazioni della sorella del mio collega di lavoro Sig. Marini, non ha prodotto rumore. Forma e colore davano l'impressione di un gabbiano: bianco, come l'astronave madre.

Comunque moltissime persone, impreparate, l'hanno considerato un curioso esperimento aviatorio, anche se inspiegabilmente straordinario, avvenuto in un arco di cielo limpidissimo ».

• Come vede, pubblichiamo tutti i dettagli relativi al complesso avvistamento ufologico di Palazzolo, da lei descrittoci, riproducendo fedelmente i grafici, con cui ce lo ha illustrato nella sua graditissima lettera. Tutto ciò, oltre che ai testimoni del fatto, servirà a far comprendere il motivo per cui abbiamo avuto fiducia in quanto ci ha segnalato. Vorremmo soltanto che ci dicesse che cosa di quel caso ebbe a dire la cronaca locale, magari inviandoci, se vuole essere ancora gentile nei nostri riguardi, la fotocopia degli eventuali articoli apparsi sui giornali locali. Grazie ed ossequi.

Il "banco fantasma"

Il Sig. Pierpaolo Matucci, Via M. D'Azeglio 24 Trieste, ci scrive:

« Approfitto di questa missiva per sottoporvi alcune mie idee in merito a un recente disastro, di cui avrete senza dubbio udito

parlare: il naufragio della motocisterna liberiana « San Nicolas », appartenente a una società di navigazione triestina.

Come tutti i miei concittadini anch'io sono rimasto addolorato dalla tragedia, ma anche sconcertato dai suoi lati oscuri: infatti la fine della « S. Nicolas » è avvolta nel mistero. I fatti sono noti: nel marzo scorso la nave, che si dirigeva a New Orleans attraverso il Golfo del Messico, cessò improvvisamente di dare proprie notizie. Dopo giorni di vane ricerche, la nave greca « Sismetal » raccolse, su una zattera, due naufraghi triestini, unici superstiti della sciagura; allora, avallata in un primo tempo dalla guardia costiera americana, si fece strada l'ipotesi che la « S. Nicolas », per un errore di rotta, fosse andata a sbattere su un bassofondale, il « Phantom Bank » (banco fantasma). Ma la sua profondità varia dai 14 ai 25 metri e, anche se la nave incagliata fosse stata totalmente immersa, essa, larga più di 20 metri, sarebbe stata facilmente individuabile. Fu quindi scartata l'idea dell'errore di rotta e, infatti, sulla rotta normale della « S. Nicolas » furono ritrovati numerosi rottami provenienti da essa. Secondo i naufraghi « la nave s'impennò, si spezzò in due e, tempo due minuti, scomparve ». Esclusa l'ipotesi dello scoglio, appare evidente una collisione molto violenta: ma con che cosa? Non con una nave, perché nessuno ha segnalato la scomparsa o il danneggiamento di questa: allora si è fatta strada l'idea del sottomarino spia (interessato perciò a non propagare la notizia dell'incidente). Ma anche questa ipotesi « fa acqua »; un mezzo di questo tipo ha una guardia composta di 3 o 4 ufficiali, una guardia radar di 24 ore su 24, e tutta una serie di strumenti atti a segnalare la propria presenza. Inoltre il presunto sommergibile sarebbe rimasto perlomeno seriamente danneggiato dall'urto ed in quelle condizioni è strano che sia sfuggito alle numerose navi ed aerei che incrociavano sul luogo. Infine c'è la questione dei superstiti: su 30 uomini solo 2 salvati e cioè coloro che furono scaraventati in mare e portati via dalle correnti. Che fine hanno fatto gli altri? E come mai, essendo stati rinvenuti relitti e giubbotti di salvataggio, non si sono trovati gli eventuali cadaveri? Sono enigmi apparentemente irrisolvibili: perciò ufficialmente il disastro è dovuto ad « un corpo galleggiante, di grandi dimensioni, parzialmente affiorante o immerso a piccola profondità ». La mia teoria in merito è questa: forse la « San Nicolas » non ha cozzato contro un veicolo « normale »... Oltre ai velivoli non identificati esistono (e voi lo sapete bene) anche « sommergibili sconosciuti ». Si tratta di un lato del problema ufologico poco noto, ma sempre scottante.

Dal libro di Kolosimo « Non è terrestre » traggo alcuni avvistamenti fra i più significativi, tra i tanti ivi descritti: « Il 14 febbraio 1960 un mezzo che si spostava con incredibile velocità fece impazzire gli americani proprio nel Mar dei Caraibi! Nello stesso anno la petroliera « Alkaid » entrò in collisione (proprio come la « S. Nicolas ») con un ignoto oggetto semisommerso, riportandone uno squarcio spaventoso. Nel 1965 un pilota di DC-3 avvistò al largo di Porto Kaipara (N. Zelanda) un oggetto metallico che, se nelle linee generali somigliava a un sottomarino, nei particolari se ne discostava molto. Dal 15 al 19 aprile tre curiosissimi mezzi furono avvistati presso Brisbane ed il 6 luglio un pilota e un operatore della televisione (C. Adams e L. Hendy) sorvolarono una squadriglia di cinque oggetti fusolari sconosciuti... Se gli extraterrestri hanno delle basi sul nostro pianeta, è logico pensare che molte di esse siano situate sul fondo degli oceani; è così possibile che la « S. Nicolas » abbia urtato uno di questi mezzi misteriosi e che poi questo, per chissà quali motivi, abbia preso a bordo i superstiti. Certo, sembra fantascienza, ma voglio far notare che allo stato attuale delle indagini nessuna ipotesi è da scartare a priori ».

• Pubblichiamo la sua lettera, perché è completa in ogni dettaglio e poi siamo certi che interesserà i nostri lettori. Tanto di più ci sarebbe da dire sul mistero di certe « scomparse », di certi « asporti », ma preferiamo trattarne via via che si presenterà l'occasione.

La svastica

La Signora Sylva Vanna Panizza in Campari, Viale Gorizia 34, Mantova, ci scrive:

« Ancora una volta sento il dovere di congratularmi con voi tutti. A parte alcuni nei (che significa la svastica per tirarla fuori ad ogni numero? A me ispira più orrore dei vampiri!) di cui Lei non ha colpa, il G.d.M. è grande ».

• Se sul nostro giornale in questi ultimi tempi abbiamo accennato spesso alla svastica e alla sauvastica, non avevamo affatto l'intenzione di ricordare con questo simbolo un triste periodo di guerra, ancora troppo vicino per essere dimenticato e che noi stessi abbiamo disgraziatamente vissuto. La svastica, lo sappiamo, richiama alla mente il nazismo e tante sofferenze ed è giusto che le ispiri un « orrore » maggiore di quello che possono ispirare i « vampiri ». Tuttavia, si ricordi, che noi parliamo di una svastica ben più antica, un simbolo cosmico indiano, che i clipeologi considerano una figurazione primitiva di un qualcosa che rotea su se stesso e che vola o, se si vuole, uno di quei tanti simboli raffiguranti il sole. La ringraziamo anche per le segnalazioni di UFO, che però non hanno a nostro avviso un'importanza tale da essere schedate. Per la seconda, quella dei due corpi volanti, bisognerebbe che si ricordasse tutto in particolar modo il giorno, l'anno e l'ora, altrimenti non può avere alcun valore. Comunque la ringraziamo per la sua cortese lettera e la salutiamo.

L'idea di Dio

Il sig. Ciro Amato, Vico Lungo S. Antonio Abate, 37 Napoli, ci scrive:

« Sono un amico di Napoli e vorrei rivolgervi una domanda. Prima però vorrei farvi una premessa: già da un po' di tempo, discutendo con gli amici, ho sostenuto la tesi che in realtà Dio sia una « Intelligenza Superiore » che, avvalendosi di scoperte scientifiche, abbia approfittato dell'ingenuità degli abitanti primitivi della terra per farsi credere una divinità; leggendo il n. 14 del G.d.M. ho notato che non sono l'unico a legare religione e fantascienza.

Voi penserete che dire « Intelligenza Superiore » sia lo stesso che dire « Dio » ma io definisco per « Intelligenza Superiore » un « Uomo » proveniente da un altro mondo più progredito del nostro.

Non vorrei sembrare blasfemo e miscredente, ma secondo Voi è possibile ciò? ».

• Pubblichiamo anche la sua lettera e le rispondiamo. Abbiamo aggiunto « anche », perché già sul n. 14 del G.d.M. Sergio Conti rispose al signor Mele di Cagliari e il Prof. Di Simone al lettore De Sanctis sullo stesso argomento. Su Dio non tutti possiamo avere la stessa idea. Questo ci sembra logico premetterlo. La sua lettera ripropone temi scottanti, gli stessi che molti giovani o addirittura ragazzi in età scolastica ci hanno spesso proposto. Mi scusi, pertanto, se colgo la buona occasione per una divagazione che potrebbe interessare tutto il mondo della scuola di oggi. La libertà di pensiero, maturatasi attraverso l'acquisizione di un'abitudine democratica, ha creato un conseguente criticismo, che è tanto più pericoloso quanto più trova il suo manifestarsi in una personalità ancora in formazione, in cui esso si radica con estrema facilità e seguendo spesso una illogicità preoccupante. Occorrerebbero docenti opportunamente preparati e suasivi, che, attraverso ore di varia cultura in una libera discussione, ragionevolmente dimostrassero l'assurdità di certe posizioni critiche e la logicità di altre. La scuola, invece, sembra non volere ancora liberarsi da certe formule sempre più superate e in aperto contrasto rispetto a queste nuove esigenze che il giovane avverte e che essa finisce col soffocare in lui, esasperandolo. Perché irrigidirsi su vecchi schemi? Perché non andare incontro a ciò che « sentono » i nostri figli? Perché rifuggire deliberatamente dal trattare con essi anche tutte quelle questioni scottanti che ci propongono? Un vecchio professore abitudinario rispose a queste nostre domande: « Non amo l'avventura ». Ebbene, vorremmo dire a quel professore: « Sono lettere come queste, alle quali, liberi da pregiudizi e senza timori di — avventure — siamo lieti di rispondere senza limiti di spazio ». Sono lettere come queste, che «danno l'allarme». Prima che sia già troppo tardi dovremmo cercare quel « dialogo » che questi nostri ragazzi vanno cercando.

Ed ora rispondiamo al lettore. Dio, se siamo convinti della sua esistenza, non può essere che un'« intelligenza superiore », ma in senso assoluto e non relativo, come qualunque altra creatura intelligente ed esistente nel cosmo, di tipo umanoide o non umanoide che sia. Un essere che proviene da un universo, materialmente inteso, non può essere un Dio, a meno che Egli non intenda deliberatamente materializzarvisi, giacché a Dio tutto è concesso. Ma come la nostra mente rifugge dall'immaginare il confondersi di un falegname con il mobile da lui creato, così si dovrebbe logicamente rifuggire dal confondere il